

SUD EST



L'**IRES PIEMONTE** è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Rosboch, Presidente
Mauro Durbano, Vicepresidente
Alessandro Carriero, Mario Viano, Gianpaolo Zanetta

COLLEGIO DEI REVISORI

Alessandro Rossi, Presidente
Maria Carmela Ceravolo, Silvio Tosi, Membri effettivi
Stefano Barreri, Luca Franco, Membri supplenti

COMITATO SCIENTIFICO

Irma Dianzani, Presidente
Filippo Brun, Anna Cugno, Roberta Lombardi, Ludovico Monforte, Chiara Pronzato, Pietro Terna

DIRETTORE

Stefano Aimone

STAFF

Marco Adamo, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Pasquale Cirillo, Renato Cugno, Alessandro Cunsolo, Luisa Donato, Elena Donati, Carlo Alberto Donzona, Claudia Galetto, Anna Gallice, Lorenzo Giordano, Martino Grande, Simone Landini, Federica Laudisa, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Gianfranco Pomatto, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Martina Sabbadini, Lucrezia Scalzotto, Luisa Sileno, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Giorgio Vernoni.

COLLABORANO

Ilario Abate Daga, Niccolò Aimo, Massimo Battaglia, Filomena Berardi, Giacomo Bo, Debora Boaglio, Chiara Campanale, Silvia Caristia, Silvia Caterini, Paola Cavagnino, Stefano Cavaletto, Stefania Cerea, Claudia Cominotti, Salvatore Cominu, Simone Contu, Giovanni Cuttica, Elide Delponte, Shefizana Derraj, Sonia Fallico, Paolo Feletig, Fiorenzo Ferlino, Lorenzo Fruttero, Gabriella Gianoglio, Silvia Genetti, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Ludovica Lella, Daniela Leonardi, Irene Maina, Stefania Medeot, Luigi Nava, Francesca Nicodemi, Daniela Nisi, Mariachiara Pacquola, Sylvie Occelli, Serena Pecchio, Valerio V. Pelligra, Samuele Poy, Chiara Rondinelli, Laura Ruggiero, Paolo Saracco, Domenico Savoca, Bibiana Scelfo, Alessandro Sciuolo, Laura Sicuro, Giovanna Spolti, Francesca Talamini, Anda Tarbuna, Nicoletta Torchio, Elisa Tursi, Silvia Venturelli, Paola Versino, Gabriella Viberti, Augusto Vio, Fulvia Zunino.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.



Il rapporto è stato realizzato con il contributo del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) nell'ambito della Linea di azione Governance e Assistenza tecnica, asse VI del PAR FSC 2017-13, gestita dal Settore Programmazione Negoziata della Regione Piemonte.

RAPPORTO DI QUADRANTE IL SUD-EST

GLI AUTORI

Il gruppo di lavoro IRES che ha curato questo rapporto comprende:
Cristina Bargerò, Maria Teresa Avato

INDICE

IL QUADRO DELL'INDAGINE.....	1
Il Progetto Antenne.....	2
Il Rapporto di Quadrante	2
1. I NUMERI DEL QUADRANTE.....	5
ASSE 1: SOCIETÀ ED ECONOMIA.....	9
ASSE 2: LE INFRASTRUTTURE.....	22
ASSE 3: L'AMBIENTE.....	27
2. L'ECONOMIA DEL QUADRANTE	33
L'ECONOMIA DEL QUADRANTE SUD-EST.....	35
LE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE PER AIT	42
3. ATTORI, VISIONI, PROGETTI.....	55
I QUESTIONARI E IL FOCUS CON I TESTIMONI LOCALI: COSA EMERGE.....	57
ALLEGATI	64

IL QUADRO DELL'INDAGINE

IL PROGETTO ANTENNE

Una ricetta per la crescita?

Perché alcuni territori sono prosperi mentre altri declinano? Presenza di risorse naturali e tecnologiche, posizione sui mercati, disponibilità di capitali o infrastrutture, stabilità politica e altro ancora: economisti e geografi hanno cercato a lungo le radici dello sviluppo ma la ricetta per garantire crescita e prosperità è lontano dall'essere chiara.

Le correnti profonde del territorio

Qualcosa che non è garanzia di decollo economico o sociale ma è spesso associato ai casi di successo. Difficile da definire e ancora di più da misurare, potremmo chiamarlo "clima". Un misto di ottimismo e realismo, fiducia di una comunità nelle proprie forze e conoscenza dei limiti, capacità di trasformare gli errori del passato in esperienza e non in sfiducia. Un insieme di "business climate" e "people climate" che le tradizionali indagini quantitative intercettano solo in parte. Serve un ascolto permanente attuato in cooperazione con i protagonisti locali per restituire un'immagine adeguata delle correnti profonde che animano o frenano la dinamica sociale ed economica di un territorio. Il progetto Antenne nasce con questa ambizione.

Dati quantitativi

Informazioni amministrative, come quelle che per legge alcuni soggetti economici sono tenuti a fornire, dati desunti da indagini specifiche, come quelle ISTAT, basate sulla somministrazione di questionari a un campione della popolazione studiata. Informazioni come ottimismo o pessimismo ricavate da indagini campionarie.

Dati qualitativi

Interviste in profondità a testimoni privilegiati, focus group, panel di esperti che rispondono periodicamente a un set di domande, analisi dei media locali, analisi dei documenti di programmazione locale.

Le antenne del territorio

Punto chiave è la collaborazione con esperti locali, ma anche con istituzioni che facciano da ente di appoggio e agenti in grado di essere a loro volta recettori di informazioni: le antenne del territorio.

Il Cruscotto Piemonte

Offre un ampio database di dati a scala comunale e di AIT per confrontare le diverse aree e analizzare l'evoluzione dei fenomeni nel tempo.

Un sistema di ascolto integrato e permanente

L'insieme di questi strumenti permette una lettura integrata della situazione dei territori a varie scale, da quella degli AIT fino ad aree sub-regionali più ampie, sintetizzata in periodici Rapporti di quadrante.

IL RAPPORTO DI QUADRANTE

Il rapporto si articola in tre parti principali:

- analisi dei dati quantitativi (per asse tematico);
- focus sull'economia del quadrante;
- lettura trasversale del quadrante;
- analisi SWOT.

Assi di analisi del territorio

Delinea il quadro socio-economico e territoriale del quadrante Sud-Ovest. Le elaborazioni si basano su dati secondari di tipo quantitativo, derivanti da fonti istituzionali varie, e sulle rilevazioni periodiche dell'IRES sul clima di opinione nelle province piemontesi. Nella maggior parte dei casi utilizzando l'ultimo dato disponibile, e talvolta serie storiche, per facilitare un confronto temporale. Quando possibile, e per evidenziare differenze o somiglianze territoriali, disaggregando il dato a livello di singola provincia e di AIT.

Va ricordato come quadranti e AIT costituiscono le articolazioni territoriali principali del vigente Piano territoriale regionale.

Lettura trasversale dell'evoluzione del quadrante

Identifica le specificità del quadrante attraverso:

- la lettura trasversale dei dati della prima parte;
- i risultati delle interviste ai testimoni qualificati locali.

Analisi SWOT del sistema territoriale del Quadrante

Sintetizza punti di forza e debolezza nonché opportunità e rischi sulla base degli elementi distintivi emersi nelle prime due parti.

Un profilo analitico comune

Il modello interpretativo si basa su una variante dello schema multicriteri SIA già utilizzato dall'IRES in diverse analisi regionali, o all'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR). È organizzato su quattro assi:

- socio-economico;
- infrastrutturale;
- ambientale.

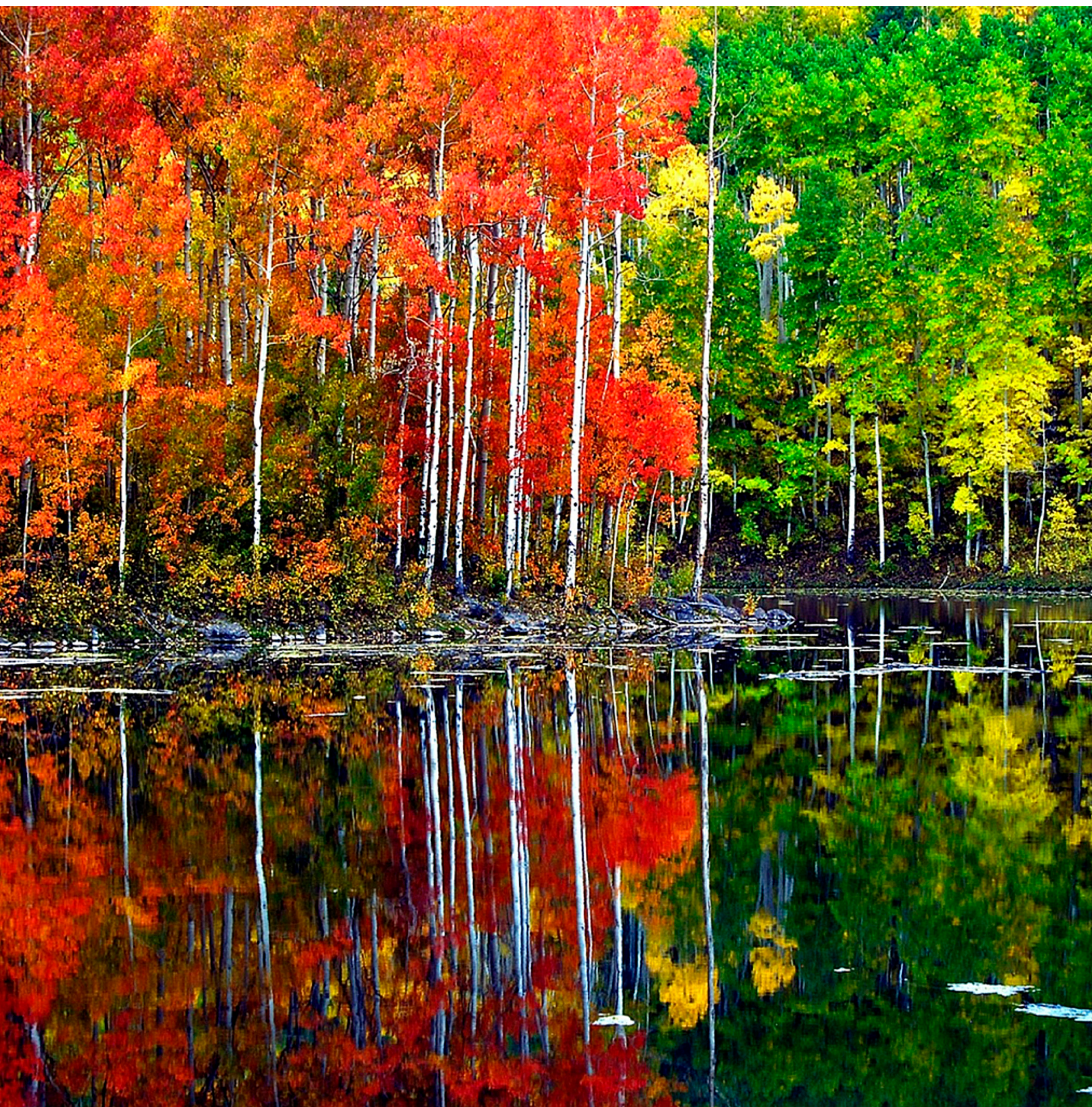
L'asse socio-economico documenta processi tipicamente di breve periodo. Gli assi infrastrutturale (o dell'accessibilità) e ambientale connotano invece situazioni giocate su tempi più lunghi, quali gli asset legati ai diversi tipi di infrastrutture pubbliche e di risorse naturali storico-culturali e paesaggistiche. Le parti successive del rapporto considerano anche le interdipendenze fra i fenomeni e le variabili dei diversi assi.

Altri strumenti analitici completano questa cornice generale. Fra gli altri, il concetto di capitale territoriale, elaborato a partire dagli studi dell'OCSE o la metodologia usata dall'Agenzia per lo sviluppo per individuare le aree interne.

Le componenti strutturali del quadrante (*) articolate in Assi

ASSI	SUB-ASSI	FENOMENI CHIAVE
S Socio-economico	■ popolazione ■ sistema produttivo ■ istruzione ■ salute ■ sicurezza ■ abitare ■ clima sociale ■ mobilità	■ saldo della popolazione, invecchiamento, dinamica migratoria ■ dimensione, dinamicità, capacità di produrre benessere ■ partecipazione, efficacia, capacità di integrazione sociale ■ condizioni di salute dei residenti, qualità e accessibilità dei servizi sanitari ■ fatti reali, fiducia, paura ■ disponibilità di abitazioni adeguata per qualità e dimensioni, stabilità della condizione abitativa e certezza per il futuro, accessibilità dei prezzi ■ fiducia nel futuro, soddisfazione personale, relazioni e la fiducia nei confronti del prossimo ■ tasso di motorizzazione
I Infrastrutturale	■ patrimonio abitativo ■ infrastrutture tecniche ■ infrastrutture di servizio	■ dotazione di abitazioni e loro tasso di occupazione, stato di conservazione degli edifici, consistenza della popolazione sparsa ■ dotazione complessiva dei trasporti, estensione della rete viaria, copertura della banda larga, dotazione complessiva di impianti e reti energetico-ambientali ■ dotazioni sanitario-assistenziali, istruttivo-formativi, commerciali, turistico-ricreativi
A Ambientale	■ risorse ambientali e patrimoniali ■ uso del suolo ■ pressioni e rischi ■ green society	■ componenti storico-culturali , componenti percettivo-identitarie, componenti morfologico-insediative, componenti naturalistico-ambientali, eccellenze paesaggistiche (es. riconoscimento Unesco), consumo di suolo in assoluto, consumo di suolo (dinamica) ■ numero di eventi calamitosi ■ inquinamento, mobilità "green" e "non green", smaltimento dei rifiuti domestici

(*) Tutte le variabili sono disponibili nel sito dell'IRES ires.piemonte.it/antenne e quando possibile sono articolate in AIT. Sullo stesso sito è disponibile la metodologia alla base delle scelte per assi, sub-assi e fenomeni chiave.





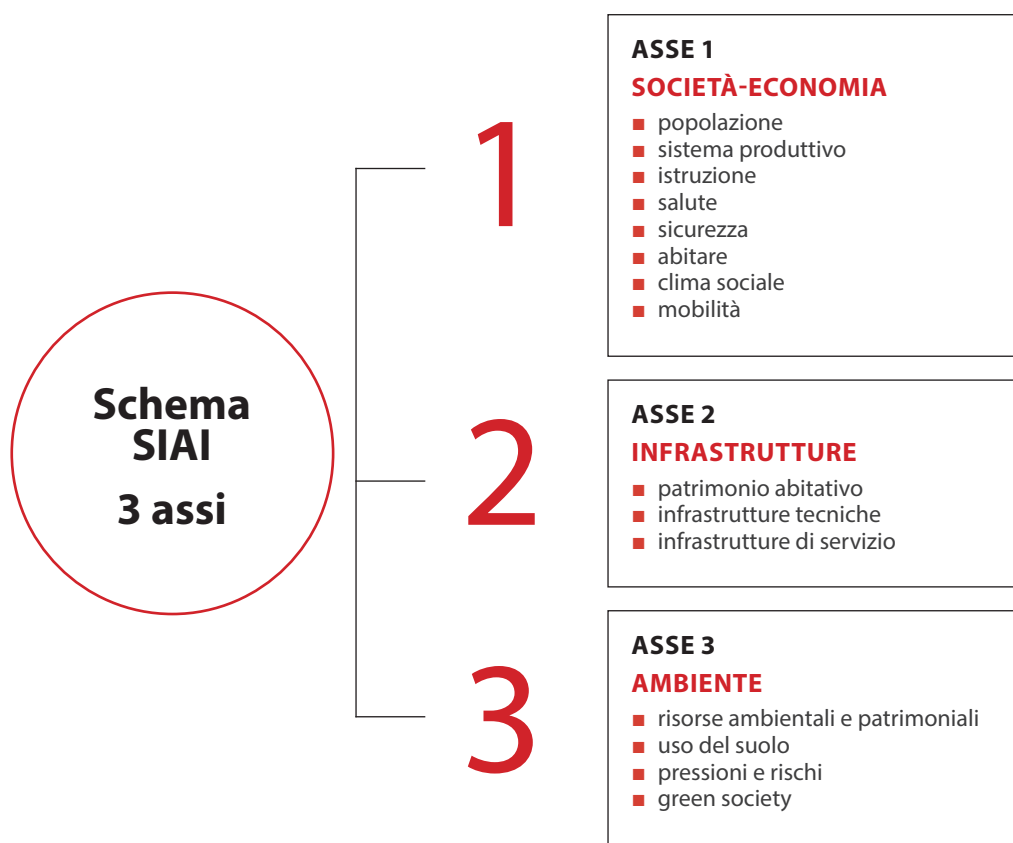
1

I NUMERI DEL QUADRANTE

I NUMERI DEL QUADRANTE

L'analisi di Antenne usa uno schema a 3 assi: socioeconomico, infrastrutturale, ambientale. Ogni asse è suddiviso in sub-assi.

Per ogni sub-asse si sono scelti pochi fenomeni misurati tramite un limitato numero di indicatori. La domanda chiave alla base della selezione è: in base a quali criteri posso dire che un territorio è meglio di un altro o è meglio che in passato? Questo in termini demografici, produttivi, di istruzione e così via per i vari sub-assi.



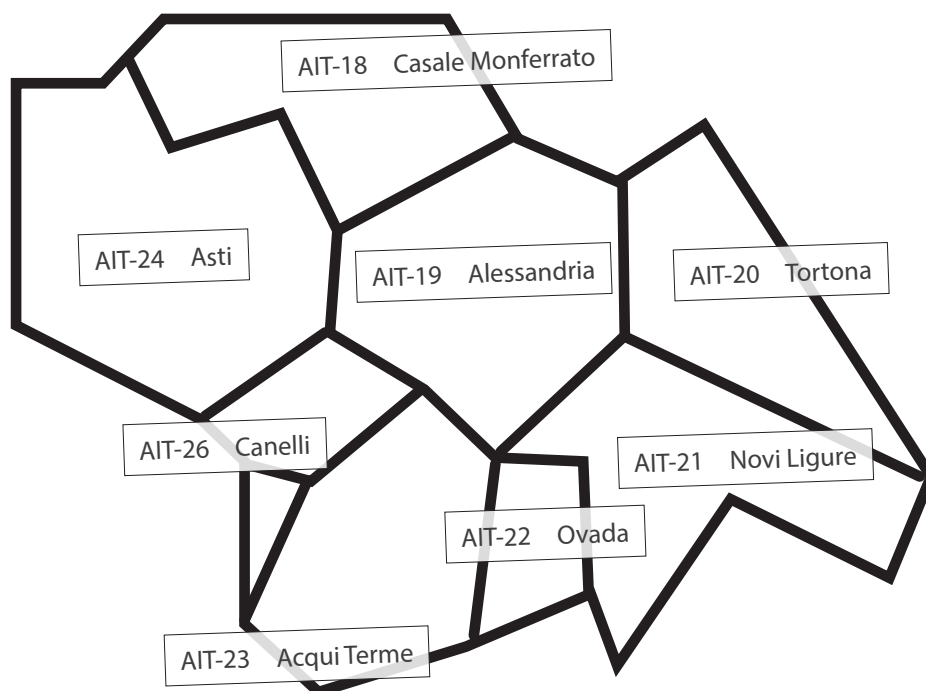
**I NUMERI DEL QUADRANTE RISPETTO
ALLA REGIONE**

Abitanti	14,5%
Superficie	20,0%
Valore aggiunto	15,0%
Occupati	14,3%
Rifiuti	15,0%



Abitanti al 1 gennaio 2021	621.570
Superficie (kmq)	5.069
Valore aggiunto al 2019 milioni di euro	15.821
Occupati al 2020	254.000
Rifiuti al 2020 kg	501

GLI AIT



ASSE 1: ECONOMIA E SOCIETÀ

IL QUADRANTE IN SINTESI

Popolazione

Il quadro demografico del SudEst del Piemonte presenta una situazione più critica rispetto alla media piemontese: il declino del numero di residenti risulta più accentuato e così pure l'invecchiamento. L'età media è più elevata rispetto al resto della Regione.

Economia

L'economia, sebbene mostri un'elevata specializzazione manifatturiera, mostra segnali di sofferenza, connessi soprattutto ad alcune crisi e fallimenti, con un pesante riflesso dal punto di vista occupazionale.

Istruzione

La percentuale di forza lavoro con diploma superiore è inferiore alla media piemontese, ma più elevata ad Alessandria. La percentuale di laureati tra la forza lavoro è anch'essa sotto la media regionale.

Salute

È stato uno dei quadranti più colpiti nella prima fase della pandemia. La soddisfazione verso i servizi sanitari è la peggiore della Regione.

Sicurezza

In miglioramento il livello di sicurezza, che si presenta maggiore rispetto alle restanti province.

Abitare

Condizione abitativa di disagio abitativo più accentuata rispetto al resto del Piemonte.

Clima sociale

Gli abitanti del Quadrante Sud Est mostrano un atteggiamento in prevalenza pessimista rispetto al futuro della propria famiglia.

Mobilità

Il tasso di motorizzazione del Quadrante, mostra valori superiori alla media regionale, mentre il traffico non è percepito come un problema.

POPOLAZIONE

Principali indicatori demografici

	Abitanti 2021[n]	Quota Abitanti 2021[%]	Dinamica 2020-2011 [%]	Età media 2021 [n]	% Stranieri 2021	Indice di vecchiaia 2021
Alessandria	411.922	9,6%	-5,2%	49	11,0%	257,6
Asti	209.648	4,9%	-4,7%	47,8	11,2%	225,9
Biella	171.838	4,0%	-6,8%	49,6	5,7%	281,4
Cuneo	582.353	13,6%	-1,2%	46,2	10,3%	187,6
Novara	362.199	8,5%	-1,7%	46,6	10,4%	192,2
Torino	2.212.996	51,8%	-2,7%	47,3	9,5%	211,5
Verbano C.O.	155.065	3,6%	-4,3%	48,7	6,3%	253,8
Vercelli	167.189	3,9%	-6,3%	48,5	8,3%	244,5
PIEMONTE	4.273.210	100,0%	-3,1%	47,5	9,6%	215,9
Quadrante NE	856.291	20,0%	-4,3%	47,9	8,3%	231,5
Quadrante NO	2.212.996	0,0%	-2,7%	47,3	9,5%	211,5
Quadrante SE	621.570	14,5%	-5,2%	48,6	11,1%	246,9
Quadrante SO	582.353	13,6%	-1,2%	46,2	10,3%	187,6
Pavia	534.951	49,2%	-0,8%	47,1	11,6%	205,2
Piacenza	284.075	26,1%	-0,7%	46,9	14,7%	200,4
Savona	268.766	24,7%	-5,5%	49,8	8,5%	280,0
GRUPPO 3	1.087.792	100,0%	-2,0%	47,7	11,6%	222,4

Fonte: IRES Piemonte su dati Istat

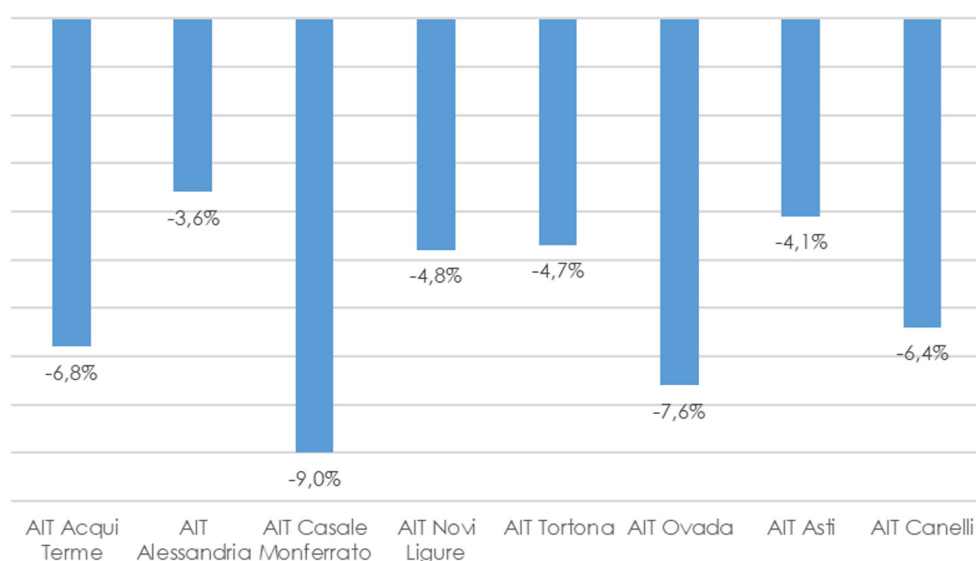
Nota: Il Gruppo 8 comprende province assimilabili al quadrante S-O per dimensione e profilo socio-economico (vedi metodologia in IRES, 2015)

La ripartizione della popolazione nel Quadrante

AIT del QUADRANTE	Peso su popolazione del Quadrante	Peso del Comune capofila su popolazione AIT di riferimento
AIT Casale Monferrato	11,1%	48,0%
AIT Alessandria	23,4%	63,0%
AIT Tortona	8,8%	48,9%
AIT Novi Ligure	11,5%	38,5%
AIT Ovada	3,9%	45,0%
AIT Acqui Terme	7,1%	43,6%
AIT Asti	27,5%	43,7%
AIT Canelli	6,6%	25,8%

Fonte: IRES Piemonte su dati Istat

Dinamica demografica 2021/2011 negli AIT del Quadrante Sud-Est



Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Il policentrismo

La ripartizione della popolazione all'interno del Quadrante evidenzia il peso degli AIT di Asti e Alessandria (che sommati superano il 50% del totale) e al contempo lo spiccato policentrismo soprattutto nella parte alessandrina.

I comuni capofila negli AIT pesano in modo difforme sul totale della popolazione del territorio di riferimento: si passa dal 63% di Alessandria, al 48,9% e 48% rispettivamente di Tortona e Casale Monferrato al 25,8% di Canelli.

Andamento complessivo

Il decremento demografico nel medio periodo (2021-2011) si rivela il più elevato del Piemonte, e anche rispetto ad alcune Province non piemontesi del Nord: solo Savona fa peggio.

L'AIT con la maggior flessione demografica è quello di Casale Monferrato, seguito da Ovada, mentre Alessandria registra la flessione meno pesante.

La pandemia di Covid, inoltre, ha provocato un impatto particolarmente pesante in termini di mortalità proprio nel Sud-Est del Piemonte: il tasso standardizzato di mortalità è più alto nella Provincia di Alessandria con 200 decessi ogni 100.000 abitanti, seguita da Asti (160, rispetto ad una media regionale di 126 e italiana di 104). Tra le province italiane Alessandria è decima per tasso di mortalità nel 2020.

Invecchiamento

È il quadrante più vecchio del Piemonte (indice di invecchiamento 246,9 ed età media 48,6 anni) ed anche del gruppo extraregionale di confronto. Tra le Province piemontesi Alessandria segue Biella per quanto riguarda l'indice di vecchiaia.

Gli stranieri

La media di popolazione straniera nel quadrante Sud Est è pari al 11,1%, la più elevata del Piemonte, leggermente superiori invece nel gruppo extra-regionale (11,6% nel complesso). La comunità più numerosa è quella rumena, seguita da quella albanese e quindi marocchina.

IL MERCATO DEL LAVORO

	Occupazione 2020 [%]	Quota Occupati 2020 [%]	Disoccupazione 2020 [%]	Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro 2020 [%]
Alessandria	62,5	9,2	9,5	71,3
Asti	66,8	5,1	7,1	71,9
Biella	66,2	4,0	7,0	71,5
Cuneo	68,8	14,6	4,6	73,1
Novara	65,3	8,8	6,8	72,5
Torino	63,5	51,0	8,2	71,5
Verbano C.O.	63,9	3,6	5,8	67,7
Vercelli	63,2	3,8	8,3	71,0
PIEMONTE	64,6	100,0	7,5	71,3
Quadrante NE	64,7	20,2	7,0	70,7
Quadrante NO	63,5	51,0	8,2	71,5
Quadrante SE	64,7	14,3	8,3	71,6
Quadrante SO	68,8	14,6	4,6	73,1
Pavia	65,1	49,7	5,4	72,8
Piacenza	68,8	27,5	5,5	74,2
Savona	62,7	22,9	6,2	68,1
GRUPPO 3	65,5	100,0	5,7	71,7

Fonte: IRES Piemonte su dati Istat

Dimensione

Il peso degli occupati del Quadrante Sud-Est è leggermente inferiore rispetto a quello della popolazione (14,3% rispetto a 14,5%). Il tasso di disoccupazione mostra valori superiori alla media regionale, soprattutto ad Alessandria dove è pari al 9,5%: a pesare sono state le molteplici crisi industriali susseguitesesi nell'ultimo decennio. Gli effetti della pandemia sull'occupazione del SudEst hanno prodotto 7.000 occupati in meno rispetto al 2019, andando ad acuire un trend già in calo. La partecipazione complessiva della popolazione al mercato del lavoro è lievemente superiore a quella regionale, grazie agli elevati valori di Asti (71,9).

Dinamica

Già nel 2015 Alessandria mostrava un tasso di disoccupazione più elevato rispetto al resto della Regione. La dinamica mostra una flessione della disoccupazione comune sia ad Alessandria ed Asti che al Piemonte, interrotta nel 2020 a causa della pandemia.

Gli occupati del Quadrante nel quinquennio sono diminuiti di 8.000 unità.

Occupazione femminile e giovanile

Il tasso di disoccupazione femminile ad Alessandria nel 2020 è pari a 11,4% valore più elevato non solo delle altre Province Piemontesi e del gruppo di riferimento extra-regionale, ma anche della media italiana. Ad Asti invece si attesta al 7,7%.

Anche rispetto alla disoccupazione giovanile Alessandria si conferma maglia nera a livello regionale: sono il 24,1% i disoccupati tra i 18 e 29 anni, rispetto ai 17,9% di Asti e 18,1% del Piemonte.

ECONOMIA

Principali indicatori dell'economia

	Imprese attive 2018 (n)	Quota Imprese attive 2018 (%)	PIL 2018 pro- capite (€)	VA 2020 pro-capite (€) ai prezzi base	Export 2019 (mln €)	Quota export 2019 (%)	Export 2020 (mln €)	Export 2021 (mln €)
Alessandria	29.409	9,07	28.500	23.841	6.380	13,6	4.822	5.980
Asti	15.285	4,71	25.900	23.152	3.051	6,5	2.709	3.455
Biella	13.057	4,03	27.700	23.448	1.880	4,0	1.415	1.640
Cuneo	46.051	14,20	32.700	27.280	8.453	18,0	7.871	9.115
Novara	25.623	7,90	30.100	25.566	5.237	11,2	4.777	5.332
Torino	171.842	52,98	33.400	28.261	18.646	39,8	16.453	20.623
Verbano C.O.	11.645	3,59	24.400	21.155	661	1,4	594	789
Vercelli	11.447	3,53	27.800	23.387	2.595	5,5	2.310	2.640
PIEMONTE	324.359	100,00	28.713	26.553	46.593	100	40.951	49.574
Quadrante NE	61.772	19,04	28.137	23.915	10.373	21,9	9.095	10.400
Quadrante NO	171.842	52,98	33.400	28.261	18.646	39,8	16.453	20.623
Quadrante SE	44.694	13,78	27.623	23.380	9.431	20,1	7.531	9.435
Quadrante SO	46.051	14,20	32.700	27.280	8.453	18,0	7.871	9.115
Pavia	36.954	44,60	24.900	20.314	4.106	35,6	3.641	3.760
Piacenza	22.207	26,80	33.300	28.025	1.492	12,9	1.409	1.576
Savona	23.694	28,60	28.000	24.719	5.934	51,5	5.491	5.476
GRUPPO 3	82.855	100,00	27.775	23.679	11.531	100	10.361	10.813

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat e Tagliacarne

Dimensione

Le imprese attive nel settore manifatturiero e dei servizi sono 44.694 e pesano per il 13,8% sul totale regionale. Alessandria è terza per imprese attive (29.409 pari al 9,1%) dopo Torino e Novara.

PIL e Valore aggiunto

Il PIL pro-capite del quadrante è leggermente inferiore rispetto alla media regionale, soprattutto ad Asti, e al gruppo di Province extraregionali.

Anche il valore aggiunto pro-capite non raggiunge la media regionale sia ad Asti che ad Alessandria, mentre mostra valori simili alle Province del gruppo 3. Da notare che la dinamica del valore aggiunto 2020 è influenzata dalle chiusure imposte dal Covid e le economie territoriali a più elevata presenza di imprese con meno di 50 addetti sono state le più penalizzate.

Export

Nel 2019 (i dati del 2020 sono influenzati dalle restrizioni legate alla pandemia) la quota di export del Sud Est è seconda solo al quadrante metropolitano, grazie ad Alessandria, cui da solo si deve il 13,6% delle esportazioni piemontesi.

BENESSERE DELLE FAMIGLIE

	Reddito pro-capite [€]	Famiglie la cui situazione economica è peggiorata 2021 [%]	Famiglie la cui situazione economica è migliorata 2021 [%]	Famiglie in difficoltà 2021 [%]
Alessandria	20.983	35	7	17
Asti	20.476	42	12	19
Biella	21.786	26	5	11
Cuneo	22.295	28	5	18
Novara	23.245	28	7	17
Torino	23.222	37	5	14
Verbano C.O.	16.787	24	8	12
Vercelli	21.324	28	8	13
PIEMONTE	22.360	34	7	14
Quadrante NE	21.408	26	7	12
Quadrante NO	23.222	37	7	17
Quadrante SE	20.607	38	7	18
Quadrante SO	22.295	27	5	11

Fonte: Ires Piemonte su dati Mef e clima di opinione

Situazione economica delle famiglie

Il reddito pro-capite non solo risulta inferiore alla media regionale, ma anche il peggiore del Piemonte: del resto dai risultati del clima di opinione emerge come per il 38% delle famiglie la situazione economica sia peggiorata, con una situazione particolarmente grave ad Asti dove la percentuale tocca il 42%.

Del resto il 19% delle famiglie si senta in una condizione di difficoltà (con Asti che evidenzia il valore più elevato del Piemonte) e il trend evidenzia l'acuirsi negli ultimi anni di un deterioramento della situazione economica. Il 18% delle famiglie mostra problemi di bilancio legati alla casa (pagamento di bollette, mutui, spese sanitarie ecc): un dato che risulta più grave rispetto agli altri quadranti e alla media regionale.

ISTRUZIONE

Principali indicatori di istruzione

	% Forza lavoro con licenza media 2019 [%]	% Forza lavoro con diploma superiore 2019 [%]	% Forza lavoro con Laurea 2019 [%]	Scolarità 2° ciclo secondaria Italiani 2019 [%]	Scolarità 2° ciclo secondaria Stranieri 2019 [%]	Rapporto Scolarità 2° ciclo secondaria Stranieri/ Italiani 2019 [%]	Risultati prove invalsi Italiano secondo ciclo 2018	Risultati prove invalsi Matematica secondo ciclo 2018
Alessandria	39,2	45,4	15,4	99,7	82,8	83,0	204,0	205,0
Asti	47,8	37,8	14,4	81,9	70,3	85,8	205,0	207,0
Biella	40,1	41,2	18,7	95,2	95,6	100,4	203,0	204,0
Cuneo	42,6	41,6	15,8	100,4	81,2	80,8	208,0	213,0
Novara	37,4	42,1	20,6	93,2	67,5	72,4	204,0	204,0
Torino	33,0	45,2	21,8	100,4	93,0	92,6	205,0	206,0
Verbano C.O.	40,3	44,6	15,1	113,4	96,9	85,5	204,0	205,0
Vercelli	40,1	44,3	15,6	109,2	87,2	79,9	198,0	198,0
PIEMONTE	36,8	43,9	19,3	99,4	86,2	86,8	206,4	207,3
Quadrante NE	39,0	42,8	18,3	100,2	79,1	78,9	202,3	202,8
Quadrante NO	33,0	45,2	21,8	100,4	93,0	92,6	205,0	206,0
Quadrante SE	42,1	42,8	15,1	93,3	78,4	84,0	204,5	206,0
Quadrante SO	42,6	41,6	15,8	100,4	81,2	80,8	208,0	213,0

Fonte: IRES-Osservatorio Istruzione (colonne 1-7); ISTAT (colonne 8 e 9)

Nota: diplomati e laureati sono rapportati alla popolazione secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro

Partecipazione

La percentuale di forza lavoro con diploma superiore è inferiore alla media piemontese, ma più elevata ad Alessandria. La percentuale di laureati è sotto la media regionale.

Efficacia

Le competenze sono inferiori alla media, in base all'indagine INVALSI, sia in italiano, sia in matematica.

Integrazione

Valori leggermente inferiori alla media regionale per il quadrante, in base ai tassi comparati di scolarità di italiani e stranieri per il secondo ciclo delle superiori.

LA DIDATTICA A DISTANZA NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

	Giudizio Positivo DAD - Smart Working 2020 [%]	Giudizio Negativo DAD - Smart Working 2020 [%]	Saldo giudizio positivo/ negativo DAD - Smart Working 2020 [%]	% Famiglie con una o più persone che studiano o lavorano da casa 2020 [%]	% Famiglie con connessione internet adeguata alla DAD - Smart Working 2020 [%]	% Famiglie con dispositivi digitali adeguati alla DAD - Smart Working 2020 [%]	% Famiglie con competenze digitali adeguate 2020 [%]
Alessandria	33,4	36,6	-3,2	48,5	74,3	89,1	90,8
Asti	24	32,6	-8,6	40	77,7	84,3	92
Biella	25,2	28,9	-3,7	48,1	87,2	91,6	100
Cuneo	23,6	32,2	-8,6	38,3	73,5	89,8	91,7
Novara	27,8	25,4	2,5	31,6	77,3	78	90
Torino	30,3	26,6	3,7	42	81,1	88,7	93,5
Verbano C.O.	25,1	35,9	-10,9	42,6	89,3	83,4	94,4
Vercelli	31,4	27,8	3,6	25,3	85,3	82,6	91,9
PIEMONTE	28,8	29	-0,2	40,8	79,6	87,7	93
Quadrante NE	27,4	29,5	-2,1	36,9	84,8	83,9	94,1
Quadrante NO	30,3	26,6	3,7	42	81,1	88,7	93,5
Quadrante SE	28,7	34,6	-5,9	44,3	76	86,7	91,4
Quadrante SO	23,6	32,2	-8,6	38,3	73,5	89,8	91,7

Fonte: IRES-Osservatorio Istruzione (colonne 1-7); ISTAT (colonne 8 e 9)

Nota: diplomati e laureati sono rapportati alla popolazione secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro

Partecipazione

Da marzo 2020, lo scoppio della pandemia ha richiesto misure restrittive quali la chiusura delle scuole e di molti uffici e attività lavorative, cui ha fatto seguito il ricorso alla didattica a distanza e allo smart working, con un livello di soddisfazione dei cittadini che è in larga parte ancora negativo: il saldo infatti è pari a -5,9%. I maggiori problemi si sono riscontrati nell'accesso ad un'adeguata connessione Internet (76%), soprattutto ad Asti mentre il livello delle competenze digitali e il possesso di dispositivi digitali adeguati risultano soddisfacenti.

SALUTE

Principali indicatori di salute

	Tasso di Mortalità 2020 [%]	Speranza di vita alla nascita 2020	Salute percepita ottima o buona 2020 [%]	Soddisfatti per la sanità 2020 [%]	Abitanti per posto letto 2019	Over 65 per posto letto 2019
Alessandria	18,8	80,2	50,7	56,1	244,2	68,3
Asti	17,5	80,9	52,1	53,3	379,9	101,1
Biella	18,1	81,2	59,8	83,6	331,8	96,9
Cuneo	14,7	81,6	55,8	79,1	276,1	67,4
Novara	14,3	81,5	54,2	72,3	247,8	59,6
Torino	11,6	83,3	51,5	68,8	256,6	65,8
Verbano C.O.	15,2	81,6	57,3	66,3	173,9	47,3
Vercelli	18,9	80,11	45,0	67,2	317,8	87,2
PIEMONTE	15,4	81,4	52,6	68,9	261,1	67,6
Quadrante NE	16,6	81,1	54,1	72,4	252,1	66,4
Quadrante NO	11,6	83,3	51,5	68,8	256,6	65,8
Quadrante SE	18,2	80,55	51,4	54,7	277,6	76,4
Quadrante SO	14,7	81,6	55,8	79,1	276,1	67,4
Pavia	17,3	79,9	-	-	184,6	45,6
Piacenza	12,1	83,4	-	-	266,7	66,9
Savona	17,6	80,1	-	-	256,9	75,6
GRUPPO 3	15,7	81,1	-	-	217,2	56,4

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat, Ministero della Salute, Ires Piemonte su Questionario sul clima di opinione

Condizioni di salute

Il tasso di mortalità delle Province di Alessandria e Asti- le più colpite dalla pandemia- è cresciuto nell'ultimo anno come conseguenza del Covid, mostrandosi il più elevato del Piemonte. La speranza di vita alla nascita e gli indicatori di mortalità in genere mostrano una situazione vicina ai valori medi regionali e di pochissimo inferiore alle province extra-piemontesi confrontate.

Qualità dei servizi

Soddisfazione dei servizi sotto la media, più accentuata ad Asti che ad Alessandria.

Dotazioni di servizi

Il numero di abitanti per posti letto mostra valori peggiori rispetto alla media regionale.

SICUREZZA

Principali indicatori sulla sicurezza

	Delitti ogni 1000 abitanti (2020)	Furti totali per 1.000 abitanti (2020)	Dinamica delitti 2020-2016 [%]	Eventi Minacciosi 2020 [%]	Preoccupati per la sicurezza [%]	Soddisfatti delle forze dell'ordine
Alessandria	27,7	15,8	-32	25,3	21,7	71,2
Asti	29,7	14,4	-29	17,6	24	70,2
Biella	25,5	8,7	-27	21,2	18,3	74,3
Cuneo	20,2	10,0	-29	19,0	24	79,8
Novara	29,9	13,3	-20	18,1	24,4	77,7
Torino	43,1	23,4	-30	26,6	22	67,3
Verbano C.O.	25,9	9,3	-29	17,2	10	79,2
Vercelli	21,5	6,3	-14	20,0	40	93
PIEMONTE	34,6	17,8	-29	23,5	22,7	71,6
Quadrante NE	26,7	10,2	-39,8	19,1	24	80,5
Quadrante NO	43,1	23,4	-30,0	26,6	22	67,3
Quadrante SE	28,4	15,3	-31,0	21,4	21,8	70,8
Quadrante SO	20,2	10,0	-29,0	19,0	24	79,8
Pavia	33,7	18,1	-29,0	-	-	-
Piacenza	29	14,2	-29,0	-	-	-
Savona	35,7	19,0	-29,0	-	-	-
GRUPPO 3	33,0	17,3	-29,0	-	-	-

Fonte: Istat, Questionario Ires Piemonte sul Clima di Opinione

Fatti

I delitti e i furti denunciati si attestano sotto la media regionale e del gruppo 3. Anche il trend è in diminuzione: negli ultimi quattro anni i delitti sono diminuiti del 31%, in misura maggiore rispetto al resto del territorio. Meglio solo a Cuneo.

Percezioni

Una persona su 5 è testimone con una certa frequenza di fatti criminosi o potenzialmente pericolosi (come spaccio di droga o prostituzione). Le preoccupazioni riguardo alla sicurezza sono minori rispetto alla media regionale, anche se più accentuate ad Asti.

Fiducia

I dati di sicurezza si riflettono in un'elevata fiducia verso le forze dell'ordine, pari al 70, 8% seppur inferiore alla media regionale.

ABITARE

Principali indicatori sulla condizione abitativa

	% famiglie con forme di disagio abitativo 2020	Prezzi al mq Vendite 2020 [€/mq]	Prezzi al mq Affitti 2020 [€/mq]
Alessandria	21,7	850	5,43
Asti	15,7	857	6,21
Biella	15,8	657	5
Cuneo	12,0	1173	6,7
Novara	10,1	1226	7,7
Torino	17,9	1474	7,46
Verbano C.O.	12,2	1764	8,94
Vercelli	13,4	852	5,2
PIEMONTE	16,2	1107	6,7
Quadrante NE	12,9	1124,8	6,7
Quadrante NO	10,1	1226,0	7,7
Quadrante SE	18,7	853,5	5,8
Quadrante SO	12,0	1173,0	6,7
Pavia	-	-	-
Piacenza	-	-	-
Savona	-	-	-
GRUPPO 3	-	-	-

Fonte: IRES-Clima di opinione 2021, Agenzia del territorio Note. rischio: possibilità di sfratto; vulnerabilità: sfratto esecutivo; emergenza: nuclei che ricevono aiuto economico; disagio: case degradate o sovraffollate

Disponibilità

Il numero di famiglie con grave disagio abitativo (per problemi di degrado o sovraffollamento) nei comuni con case popolari è stabile in Piemonte nel breve periodo e altrettanto nel quadrante Sud-Est. I dati del Clima di opinione IRES Piemonte del 2021 (riferiti a un campione di tutte le famiglie, con e senza problemi abitativi) rilevano che il 18,7% degli intervistati dichiara problemi molto o abbastanza gravi per almeno un aspetto fra dotazioni igieniche, danni alle strutture, affollamento, umidità, luce, rumore, inquinamento, criminalità, atti di vandalismo, contro un valore medio piemontese del 16,2%. Ad Alessandria la situazione si mostra più critica.

Prezzi

I prezzi medi di vendita al metro quadro sono inferiori rispetto alla media regionale: valore inferiori si registrano solo a Biella; così pure i prezzi degli affitti sono inferiori alla media piemontese.

CLIMA SOCIALE

Principali indicatori del clima sociale

	Soddisfazione per la propria vita (voto da 0 a 10) 2020	Saldo % ottimisti pessimisti	Prezzi al mq Affitti 2020 [€/mq]
Alessandria	6,5	-16,6	18,9
Asti	6,9	-7,3	18,8
Biella	7,1	-0,4	19,8
Cuneo	7,1	-14,7	30,1
Novara	7,1	-1,2	27,4
Torino	6,6	-10,9	26,5
Verbano C.O.	6,9	-5,6	23,7
Vercelli	6,8	1,8	23,5
PIEMONTE	6,8	-9,8	25,5
Quadrante NE	7,0	-1,4	23,6
Quadrante NO	7,1	-1,2	26,5
Quadrante SE	6,7	-11,9	18,8
Quadrante SO	7,1	-14,7	30,1

Fonte: IRES – Clima di opinione

Fiducia nel futuro

Gli abitanti del Quadrante Sud Est mostrano un atteggiamento in prevalenza pessimista rispetto al futuro della propria famiglia: il saldo tra ottimisti e pessimisti è tuttavia negativo in tutta la Regione eccetto che a Vercelli.

Soddisfazione personale

Il voto di soddisfazione per la propria vita in generale (da zero a 10) è in calo in tutto il Piemonte, dove è passato da 7, 2 del 2013 a 6,8 nel 2020. Nel Sud-Est è inferiore rispetto alla media regionale.

Relazioni con il prossimo

Il livello di fiducia verso il prossimo, in senso generico, è in diminuzione e inferiore alla media regionale.

MOBILITÀ

Principali indicatori della mobilità

	Tasso di Motorizzazione	Persone che giudicano il traffico un problema della zona in cui vivono 2020 [%]	Persone che giudicano il collegamento con i mezzi pubblici un problema della zona in cui vivono 2020 [%]
Alessandria	811,5	31,4	54,1
Asti	828,4	31,5	39,8
Biella	860,2	21,4	53,7
Cuneo	834,9	19,1	49,7
Novara	773,2	31,9	55
Torino	764,6	43,5	51,3
Verbano C.O.	814,7	16,7	45,8
Vercelli	812,8	25,1	54,2
PIEMONTE	790,1	34,9	51,1
Quadrante NE	806	23,8	52,2
Quadrante NO	764,6	43,5	51,3
Quadrante SE	817,2	31,4	47
Quadrante SO	834,9	19,1	49,7

Fonte: Aci, Clima di opinione

Motorizzazione

Il tasso di motorizzazione del Quadrante, con valori superiori alla media regionale, soprattutto ad Asti, è connesso all'elevato policentrismo di questo territorio e alla presenza di molti centri sotto i 1.000 abitanti.

Traffico e collegamenti

Solo per 1/3 degli alessandrini e astigiani il traffico è percepito come un problema, mentre più grave, ma con valori inferiori alla media regionale, viene segnalata la mancanza di adeguati collegamenti di trasporto pubblico.

ASSE 2: LE INFRASTRUTTURE

IL QUADRANTE IN SINTESI

Patrimonio abitativo

Il carattere molto esteso e collinare del quadrante si rispecchiano in una dotazione residenziale dispersa in alcune aree marginali.

Infrastrutture tecniche

Sono le infrastrutture di supporto al sistema produttivo. la dotazione viaria, telematica del quadrante è concentrata nei territori di Alessandria, Casale Monferrato e Tortona.

Infrastrutture di servizio

Sono le infrastrutture di supporto ai bisogni dei consumatori. Non mostrano una distribuzione omogenea e riflettono in larga misura le specializzazioni dei territori. Il territorio di Alessandria, che svolge un'importante funzione di servizio per la Provincia, ha una buona dotazione di infrastrutture sanitarie e centri commerciali. Ad Ovada, collocata in una posizione periferica e dove larga parte della popolazione vive in piccoli centri, sono numerosi i piccoli esercizi commerciali e le strutture alberghiere.

IL PATRIMONIO ABITATIVO

Principali indicatori sul patrimonio abitativo

	Densità (edifici residenziali per kmq) 2017	Edifici Residenziali ben conservati 2011 (%)	Popolazione sparsa 2011 (%)
AL	39,1	83,7	15,3
AIT 18 Casale Monferrato	43,2	82	15
AIT 19 Alessandria	44,4	85,1	9,6
AIT 20 Tortona	35,0	86,6	16,2
AIT 21 Novi Ligure	31,8	84,8	13,9
AIT 22 Ovada	40,6	80,6	29,7
AIT 23 Acqui Terme	41,3	80,9	27,5
AT	57,2	85,9	26,6
AIT 24 Asti	59,1	85,7	24,5
AIT 26 Canelli	53,0	86,7	34,9
BI	65,2	78,8	12,3
CN	29,5	82,8	22
NO	69,7	87,7	4,8
TO	55,7	86,2	5,1
VCO	31,7	83,7	5,7
VC	27,8	84	8,6
PIEMONTE	43,1	84,6	9,9

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

La dotazione abitativa

La presenza di estese aree collinari e appenniniche in alcune zone del Quadrante fa sì che la densità abitativa mostri valori particolarmente bassi negli AIT di Novi Ligure e di Tortona.

Lo stato di conservazione degli edifici è generalmente buono, migliore negli AIT di Canelli, di Asti, di Tortona e di Alessandria. Sono soprattutto gli AIT di Canelli e di Ovada quelli in cui è presente la maggior percentuale di popolazione dispersa.

LE INFRASTRUTTURE TECNICHE

Principali indicatori relativi alle infrastrutture

	Estensione rete stradale 2021 [km]	Densità strade 2021 [km/kmq]	% Famiglie non servite dalla linea fissa 2018 [%]	% Famiglie servite da linea 100 - 500 Mbps 2018 [%]
AL	16.258	4,6	9,0	25,7
AIT 18 Casale Monferrato	3.088	4,9	7,2	25,0
AIT 19 Alessandria	3.697	4,8	5,7	30,8
AIT 20 Tortona	2.989	4,8	8,4	31,9
AIT 21 Novi Ligure	3.139	4,1	12,1	20,5
AIT 22 Ovada	1.238	4,8	16,3	6,8
AIT 23 Acqui Terme	2.108	4,3	15,5	13,9
AT	7.571	5,0	11,6	15,1
AIT 24 Asti	5.464	5,0	10,6	14,9
AIT 26 Canelli	2.107	5,0	14,8	15,8
BI	5.127	5,6	2,6	13,7
CN	27.376	4,0	10,8	13,2
NO	7.865	5,9	3,2	17,5
TO	34.001	5,0	2,6	15,2
VCO	7.523	3,3	5,7	7,3
VC	8.105	3,9	8,6	20,2
PIEMONTE	89.997	3,5	5,4	16,6

Fonte: Ires Piemonte su dati CSI, Agcom

Infrastrutture tecniche per provincia e AIT

La provincia di Alessandria ha una capillare rete stradale, terza in termini di estensione dopo Torino e Cuneo), mentre la densità di strade per kmq raggiunge i livelli più elevati negli AIT della Provincia di Asti.

La dotazione di una connessione a banda ultralarga si mostra ancora deficitaria, anche se i dati della provincia di Alessandria sono complessivamente migliori rispetto alla media regionale. Nell'AIT di Ovada solo il 6,8% delle famiglie è servita da una linea tra 100 e 300 Mbps. Il miglior risultato lo si riscontra negli AIT di Tortona (31,9%) e di Alessandria (30,8%). Lo stato di avanzamento dei lavori per la posa di Fibra previsto nel Piano Strategico per la Banda Ultralarga è prevalente nella fase di progettazione esecutiva, mentre più a rilento vanno i lavori relativi alla rete Wi-Fi ancora allo stadio di progettazione definitiva.

LE INFRASTRUTTURE DI SERVIZI

Principali indicatori di dotazione di infrastrutture di servizio

	Posti letto ospedali ogni 10.000 ab.	Posti letto anziani ogni 10.000 ab.	Servizi prima infanzia ogni 10.000 ab.	Studenti Scuola secondaria di II grado ogni 1.000 ab.
AL	41	46,9	151,1	1,2
AIT 18 Casale Monferrato	47	42,5	137,6	0,1
AIT 19 Alessandria	55	48,1	148,7	1,3
AIT 20 Tortona	25	53,8	145,2	1,2
AIT 21 Novi Ligure	27	49,1	149,3	2,0
AIT 22 Ovada	16	38,4	417,4	1,8
AIT 23 Acqui Terme	43	41,8	187,9	1,0
AT	26	55,3	160,2	1,0
AIT 24 Asti	32	59,5	152,2	0,8
AIT 26 Canelli	0	37,5	194,2	1,7
BI	30	67,7	114,4	0,4
CN	36	42,8	141,5	0,6
NO	40	70,3	107,7	2,0
TO	39	69,4	145,5	0,6
VCO	58	39,3	161,0	0,8
VC	31	53,9	140,0	0,8
PIEMONTE	38	61,3	142,2	0,8

Fonte: Ministero della Salute (2019) per posti letto, Regione Piemonte (2020) per strutture prima infanzia, Regione Piemonte Piano Paesaggistico regionale

La dotazione sanitaria

La dotazione di posti letto per abitante risulta più elevata negli AIT della Provincia di Alessandria, in particolare ad Alessandria e Casale Monferrato, grazie alla presenza di una rete ospedaliera ancora parzialmente diffusa, mentre il tasso di mobilità passiva ad Alessandria, pari a 10,3, è superiore alla media regionale, ad Asti è 3,9.

La dotazione di servizi educativi

La dotazione di servizi per l'infanzia presenta valori inferiori alla media regionale e valori più elevati negli AIT di Asti e di Tortona: occorre considerare che il tasso di natalità nel Quadrante è più basso rispetto alla media regionale (5,4 per mille ad Alessandria e 5,9 per mille ad Asti).

La dotazione commerciale

Nel caso degli esercizi di vicinato il rapporto rispetto alla popolazione è molto positivo. Valori particolarmente elevati si registrano negli AIT di Ovada, Canelli e Acqui). Nel caso dei centri commerciali medi e grandi gli AIT con la dotazione maggiore sono Novi Ligure, Ovada e Canelli.

PERCORSI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE TRA COMUNI

L'ultimo fenomeno analizzato sono le forme associative tra comuni. La normativa nazionale e regionale, a tal proposito, ha rafforzato le forme di incentivazione, specie di natura finanziaria, volte a favorire i processi di aggregazione comunale. I comuni facenti parte di unioni sono in totale 202, in cui risiede il 33,7% della popolazione del Quadrante. Tale percentuale ad Asti supera il 64%

Tra il 2018 e il 2021 sono avvenuti 3 fusioni nel territorio della Provincia di Alessandria: Alluvioni Cambiò con Piovera che hanno dato luogo ad Alluvioni Piovera, Cuccaro e Lu Monferrato da cui è derivato Lu Cuccaro e Cassano Spinola che ha incorporato Gavazzana.

Unioni e fusioni dei Comuni

	Comuni 2021 [n]	Unioni 2021 [n]	Numero comuni in unione 2021 [n]	% su Popolazione totale 2021 [%]	Fusioni (tra 2018-2021) [n]
AL	187	25	121	26,3	3
AT	118	19	89	64,3	0
Quadrante Sud-Est	305	36	202	33,7	3

Fonte: Ministe

ASSE 3: L'AMBIENTE

IL QUADRANTE IN SINTESI

Risorse ambientali e patrimoniali

Il Sud-Est è un territorio ricco di componenti storico-naturalistiche vede la presenza di due siti Unesco .

Uso del suolo

Il consumo di suolo mostra un trend in crescita, sebbene Asti ed Alessandria siano tra le province con minor tasso di impermeabilizzazione.

Pressioni e rischi

Sussistono soprattutto nella fascia collinare e preappenninica problemi di idrogeologico. Elevate anche la criticità a livello ambientale, legate alla presenza di molti siti da bonificare.

Green society

Sussistono in alcuni territori problemi relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti, anche i dati relativi alla raccolta differenziata si mostra in miglioramento. Permane critica la situazione delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria.

RISORSE AMBIENTALI E PATRIMONIALI

Principali indicatori sul patrimonio storico-naturalistico

	Componenti storico-culturali (CSC) 2017 [n]	Componenti percettivo-identitarie (CPI) 2017 [n]	Componenti morfologico-insediative (CMI) 2017 [n]	Componenti naturalistico-ambientali (CNA) 2017 [n]	Eccellenze paesagistiche (UNESCO) [n]	TOT
AL	1176	1954	15	45	45	3235
AIT 18 Casale Monferrato	401	524	9	6	32	972
AIT 19 Alessandria	390	292	1	5	5	693
AIT 20 Tortona	262	268	0	10	0	540
AIT 21 Novi Ligure	323	262	1	18	1	605
AIT 22 Ovada	139	212	1	4	0	356
AIT 23 Acqui Terme	261	396	3	2	7	669
AT	837	1788	14	28	55	2722
AIT 24 Asti	699	1168	14	28	21	1930
AIT 26 Canelli	138	620	0	0	34	792
BI	1116	796	9	40	21	1982
CN	2850	2913	35	205	60	6063
NO	1176	1119	7	21	15	2338
TO	3544	3277	14	263	37	7135
VCO	1502	843	9	162	32	2548
VC	1272	1130	0	98	36	2536
PIEMONTE	14073	13820	103	862	301	29159

Fonte: Ires Piemonte su Piano Paesaggistico Regionale

Il Quadrante Sud Est si mostra ricco dal punto di vista delle componenti storico-ambientali. La distribuzione del patrimonio naturalistico e storico-culturale è piuttosto omogenea a scala regionale, con una concentrazione maggiore di risorse a Torino e, a seguire, nella provincia di Cuneo. Tra le zone maggiormente ricche di siti Unesco quelle di Casale Monferrato (dove insistono due siti Unesco) e di Canelli.

USO DEL SUOLO

Principali indicatori sull'uso del suolo

	Consumo di suolo complessivo CSC 2019 [ha]	% Consumo di suolo complessivo CSC su superficie comunale 2019 [%]	Variazione % del Consumo di suolo complessivo CSC 2018 - 2019 [%]	Compattezza urbana: Largest Class Patch Index 2019 [%]	Compattezza urbana Capoluogo: Largest Class Patch Index 2019 [%]
AL	25430,1	7,1	0,18	-	-
AIT 18 Casale Monferrato	4536,1	7,1	0,19	1,67	6,05
AIT 19 Alessandria	7204,6	9,3	0,16	1,87	5,03
AIT 20 Tortona	4517,2	7,2	0,46	1,93	5,72
AIT 21 Novi Ligure	4701,6	6,1	0,04	2,42	11,18
AIT 22 Ovada	1589,8	6,2	0,15	1,36	4,03
AIT 23 Acqui Terme	2880,8	5,8	0,01	1,29	9,30
AT	11057,1	7,3	0,12	-	-
AIT 24 Asti	8567,1	7,8	0,13	1,63	6,60
AIT 26 Canelli	2490,0	6,0	0,09	1,19	10,14
BI	7321,5	8,0	-0,02	3,82	15,73
CN	36684,5	5,3	0,09	1,71	3,49
NO	14834,6	11,1	0,16	4,57	16,39
TO	58570,4	8,6	0,14	4,80	52,66
VCO	6399,0	2,8	0,25	1,39	5,45
VC	10457,7	5,0	0,09	1,89	9,82
PIEMONTE	170754,9	6,7	0,13	-	-

Fonte: Ispra

Consumo di suolo e dinamica

Rispetto al consumo di suolo le Province sia di Alessandria sia di Asti presentano una con una percentuale di suolo complessivo consumato-CSC leggermente maggiore rispetto alla media del Piemonte, soprattutto negli AIT di Alessandria e Asti.

La dinamica di consumo di suolo mostra una leggera crescita tra il 2018 e il 2019: i valori più alti si registrano nel territorio di Casale Monferrato.

Le città che presentano una maggior compattezza urbana sono Novi Ligure, Acqui Terme e Casale Monferrato, gli AIT quelli di Novi Ligure e Tortona.

PRESSIONI E RISCHI

Principali indicatori sulle pressioni e rischi

	Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR) Seveso III 2021 [n]	Siti contaminati ASCO 2019 [n]	Siti contaminati ASCO da bonificare 2019 [n]
AL	21	83	81
AIT 18 Casale Monferrato	2	8	7
AIT 19 Alessandria	9	22	22
AIT 20 Tortona	5	20	19
AIT 21 Novi Ligure	5	22	22
AIT 22 Ovada	0	4	4
AIT 23 Acqui Terme	0	7	7
AT	1	39	36
AIT 24 Asti	1	35	33
AIT 26 Canelli	0	4	3
BI	1	39	39
CN	9	38	37
NO	20	139	89
TO	18	314	313
VCO	3	28	27
VC	5	66	61
PIEMONTE	78	746	683

Fonte: Regione Piemonte, PAI

Stabilimenti a rischio incidente e siti contaminati

L'Alessandrino si caratterizza per la più elevata presenza di stabilimenti a rischio incidente rilevante, localizzati in particolare negli AIT di Alessandria, Tortona e Novi Ligure, mentre ad Asti il fenomeno è contenuto.

Numerosi i siti da bonificare nei territori di Asti, Alessandria, Tortona e Novi Ligure, mentre nel Casalese la bonifica a bonifica dello stabilimento Eternit, unitamente alla bonifica della sponda del Po che riceveva gli scarichi dello stabilimento, è stata completata da tempo, così come quella dei manufatti pubblici, mentre quella delle coperture e dei polverini degli edifici privati è quasi ultimata grazie ai fondi stanziati dalla Legge di Bilancio 2015.

L'Alessandrino e l'Astigiano, dopo la provincia di Torino, e assieme a quella di Cuneo sono tra i territori più esposti a rischio Rischi idrogeologico.

GREEN SOCIETY

Principali indicatori sulla Green Society

	Densità di inquinanti di PM 10 media annuale 2018 [µg/mc]	Densità di inquinanti di PM 2,5 media annuale 2018 [µg/mc]	Densità di inquinanti di NO2 media annuale 2018 [µg/mc]	Autocircolanti molto inquinanti euro 0 - 3 2019 [%]	% Raccolta Differenziata su RT 2020 [%]
AL	21,4	20,4	15,0	34,2	61,0
AIT 18 Casale Monferrato	23,9	22,8	20,0	32,8	64,0
AIT 19 Alessandria	26,3	24,8	18,5	31,9	51,0
AIT 20 Tortona	20,7	19,8	14,5	33,2	68,0
AIT 21 Novi Ligure	17,4	16,4	12,3	33,3	68,0
AIT 22 Ovada	18,8	17,9	12,2	35,7	68,0
AIT 23 Acqui Terme	21,5	20,5	12,7	38,5	68,0
AT	23,0	22,0	16,2	34,1	70,0
AIT 24 Asti	21,8	20,7	18,3	33,5	70,0
AIT 26 Canelli	24,3	23,3	14,1	34,8	70,0
BI	17,7	17,1	16,3	31,1	67,0
CN	18,0	17,0	13,0	28,7	71,0
NO	21,1	20,1	21,8	26,6	79,0
TO	19,0	17,9	16,3	27,1	59,0
VCO	12,7	12,1	13,9	25,4	68,5
VC	18,9	18,0	17,6	30,8	73,0
PIEMONTE	19,0	18,1	16,3	29,8	64,5

Fonte: ARPA Piemonte, ACI, Regione Piemonte

Inquinamento

Il Sud Est si presenta tra i territori meno "green" della regione. Rispetto alla densità di inquinanti PM10 e PM 2.5 si mantiene a un livello superiore a quello regionale; Alessandria si mostra il territorio più colpito.

Mobilità "green" e "non green"

Alessandria e Asti sono le province con la quota maggiore di autovetture inquinanti, sebbene il trend degli ultimi anni sia in miglioramento. Particolarmente critica la situazione nei territori di Ovada e Acqui Terme.

Raccolta differenziata

A livello provinciale l'obiettivo del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata previsto dalla normativa nazionale e dal piano regionale rifiuti viene superato da tutte le realtà provinciali, ad esclusione della provincia di Alessandria (61%).

A livello di Consorzi, quello del Novese Tortonese Acquese e Ovadese che con il contributo regionale, a fine 2018 ha avviato la riorganizzazione dei servizi di raccolta, applicando inoltre la tariffazione puntuale su 51 comuni, è passato dal 53% di raccolta differenziata nel 2018 per arrivare al 68% del 2020, con una diminuzione dei rifiuti indifferenziati da 278 kg/ab a 180 kg/ab.



2

L'ECONOMIA DEL QUADRANTE



L'ECONOMIA DEL QUADRANTE SUD-EST

Da ormai più di un decennio l'economia italiana e anche quella piemontese sono sotto pressione, mostrando, talora, una certa fatica a riassorbire gli strascichi degli shock delle crisi del 2008 e del 2011. Il tessuto produttivo del Quadrante Sud Est, diversificato a livello sia territoriale sia di specializzazioni, ha reagito in modo diverso alle sfide imposte dal cambiamento dei mercati e delle modalità di produzione.

La base manifatturiera continua a mantenersi solida, sebbene la chiusura di marchi storici e di molte piccole imprese dell'alessandrino e le difficoltà di alcuni poli produttivi riverberino sull'occupazione. La crisi ha determinato una consistente divaricazione dei risultati delle imprese, trasversale a tutti i settori e a tutte le classi dimensionali.

Ma, già negli anni '90, il sistema produttivo aveva iniziato a subire la competizione dei paesi emergenti, portando le imprese distrettuali a riorganizzare le filiere (non limitate solo al "luogo" di origine) e a riqualificare le produzioni verso articoli con maggior valor aggiunto. Tali processi sono avvenuti in larga parte grazie a imprese medio-grandi, le cui caratteristiche organizzative e finanziarie hanno permesso loro di coniugare flessibilità e solidità finanziaria, diventando competitive a livello globale.

Le imprese manifatturiere che hanno puntato su innovazione, qualità e internazionalizzazione, mostrano, infatti, un'ottima evoluzione del fatturato e degli indici di redditività. Hanno tenuto le specializzazioni storiche della Provincia di Alessandria che mostra, comunque, un livello di internazionalizzazione più elevato, rispetto alla media italiana, grazie anche alla presenza di grandi gruppi, mentre l'Astigiano conferma la sua vocazione agricola, che, soprattutto nella zona di Canelli è stata in grado di integrare diverse parti della **filiera produttiva**.

Asti e Alessandria: il cuore produttivo. Sono gli AIT di Asti e Alessandria il cuore produttivo della provincia, con la maggior concentrazione di addetti e di unità locali, mentre le zone collinari e preappenniniche di Ovada, Canelli e Acqui Terme mostrano una maggiore rarefazione, connessa alla localizzazione geografica e morfologica.

Tortona, Novi e Alessandria risultano, invece, gli ambiti territoriali in cui è più elevato il numero di addetti ogni 1000 abitanti.

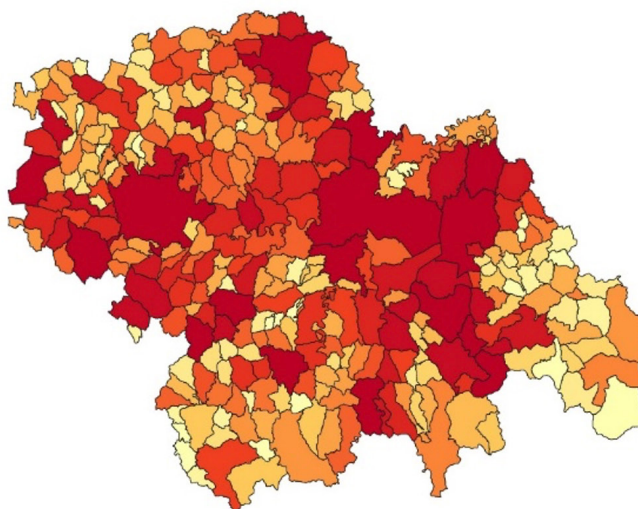
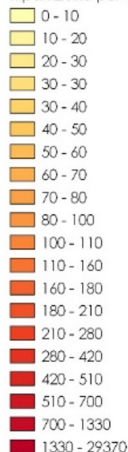
Imprese e addetti per AIT	n.unità locali	unità locali sul totale del Quadrante (%)	n.addetti	addetti sul totale del Quadrante (%)	unità locali ogni 1000 ab.	addetti ogni 1000 ab.
AL	31.753	66	121.417	68	77	295
AIT 18 Casale Monferrato	5.227	11	18.681	10	78	274
AIT 19 Alessandria	11.481	24	46.435	26	80	314
AIT 20 Tortona	4.628	10	18.728	11	85	338
AIT 21 Novi Ligure	5.303	11	23.094	13	75	317
AIT 22 Ovada	2.071	4	6.156	3	92	272
AIT 23 Acqui Terme	3.043	6	8.324	5	73	201
AT	16.318	34	56.734	32	78	271
AIT 24 Asti	13.270	18	45.443	26	79	269
AIT 26 Canelli	3.048	6	11.291	6	77	276
Totale	48.071	-	178.151	-	79	287

Fonte: Ires Piemonte su dati Asia, Istat

Distribuzione addetti per Comune

Addetti unità locali

Ripartizione per Comune

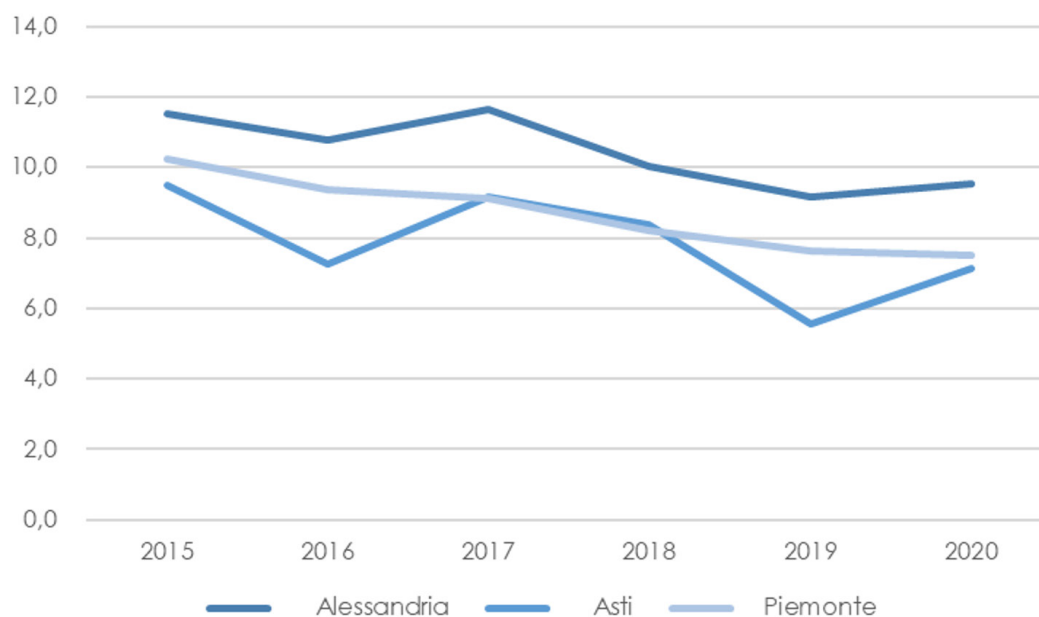


Fonte: Ires Piemonte su dati Asia, Istat

Il tasso di disoccupazione è più elevato rispetto alla media regionale soprattutto nell'alessandrino, dove ad essere in maggiore difficoltà nel trovare un'occupazione sono le donne. Negli ultimi cinque anni, tuttavia, la situazione mostra un lieve miglioramento. La percentuale di giovani che non studiano e non lavorano è in linea con la media regionale.

Sotto il profilo sociale il territorio di Alessandria e Asti pare essere provato da anni di crisi, che si riverberano sull'occupazione e sulla richiesta di forme di sostegno al reddito soprattutto nell'Alessandrino. Le difficoltà sociali iniziano a pesare e l'emergenza legata al Covid potrebbe comportare un'accelerazione di tali fenomeni, da cui l'acuirsi della marginalità di alcune fasce della popolazione, rischi maggiori legati a donne e giovani e la liquefazione dei rapporti sociali.

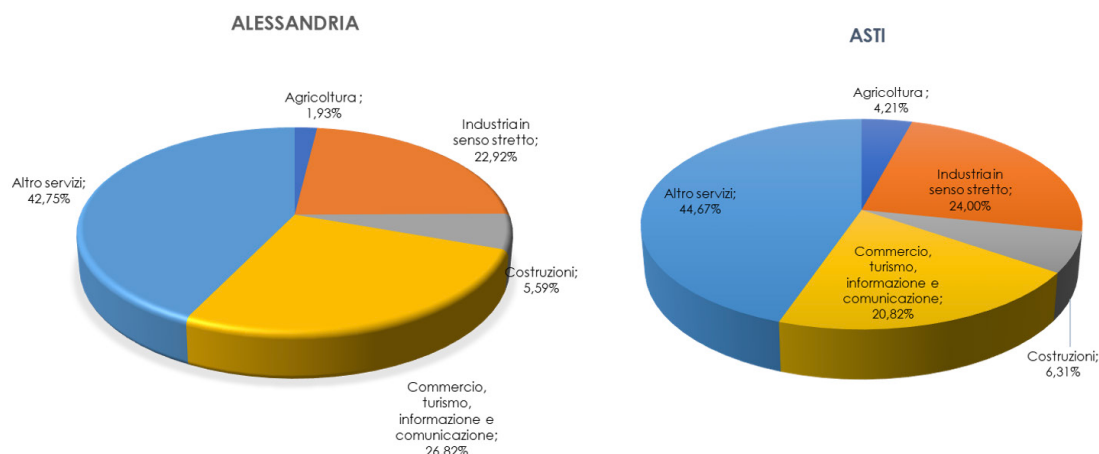
Andamento del tasso di disoccupazione



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Istat

DISTRETTI E CLUSTER PRODUTTIVI: IL MOTORE ECONOMICO

IL VALORE AGGIUNTO



Fonte: Ires Piemonte su dati Camera di Commercio

L'economia del Quadrante si sta sempre più terziarizzando: i servizi in senso lato contribuiscono per il 70% al valore aggiunto dell'economia alessandrina e per il 66% su quella astigiana: manca ancora, tuttavia, il salto di qualità verso un terziario avanzato. Rimane rilevante comunque in entrambe le Province il ruolo della manifattura. Ad Asti l'agricoltura pesa per oltre il 4% sul totale del valore aggiunto. Il tessuto produttivo si connota per un mix di medio-grandi imprese e di cluster produttivi delimitate in larga misura con i confini degli AIT.

Infatti ad ogni territorio corrispondono una o più specializzazione produttive, spesso coincidenti con i vecchi distretti industriali, che, dopo la crisi del 2008 hanno intrapreso un processo di riorganizzazione, riuscendo ad innovare e a consolidare la propria posizione sui mercati internazionali. Sono numerose le medie imprese definibili del «Quarto Capitalismo» che costituiscono l'ossatura produttiva del tessuto economico e utilizzano una filiera di fornitori in gran parte presenti sullo stesso territorio dell'impresa. Calcolando l'indice di specializzazione delle economie provinciali (calcolato su base manifatturiera e dei servizi rispetto al valore nazionale, l'alessandrino conferma la sua struttura manifatturiera diversificata, con alcune produzioni anche di eccellenza quali e il settore orafa (con un indice superiore a 5,6), quello della gomma plastica e della chimica, della metallurgia , di bevande e alimentari, di macchinari e apparecchiature, e tra i servizi della logistica.

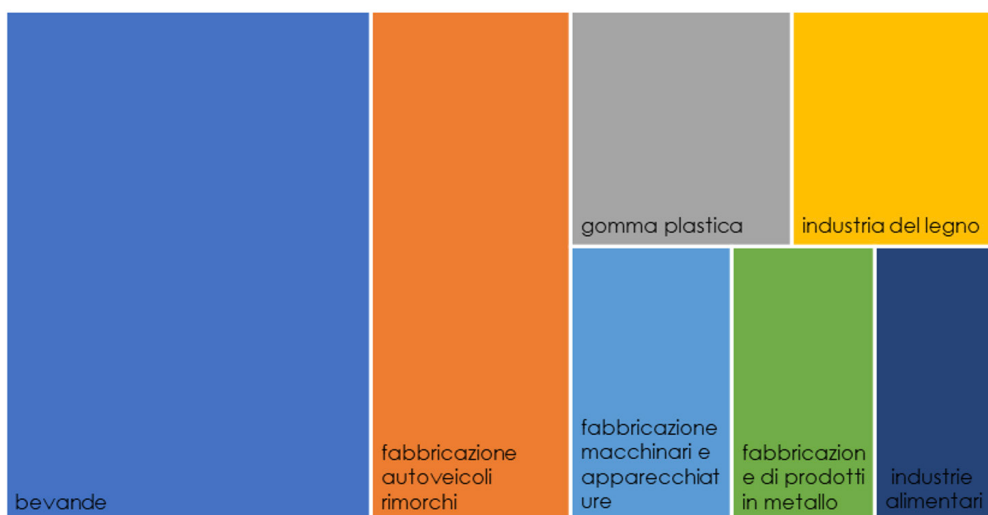
Le specializzazioni produttive della provincia di Alessandria



Fonte: Ires Piemonte su dati Asia Istat

L'Astigiano, connotato da una forte vocazione agricola, vede come prevalenti l'industria delle bevande (indice di specializzazione pari a 5,6), quindi automotive, gomma plastica, industria del legno, macchinari e apparecchiature.

Le specializzazioni produttive della provincia di Asti



Fonte: Ires Piemonte su dati Asia Istat

La geografia delle imprese con fatturato superiore ai 100 milioni di euro conferma la natura manifatturiera dell'alessandrino e il permanere delle produzioni distrettuali: in taluni casi si tratta di aziende ancora a controllo familiare, in altri di gruppi con rilevanza anche internazionale, caratterizzati da capacità di innovazione e struttura finanziaria solida.

L'azienda con il fatturato più elevato è Itinera (AIT di Tortona), attiva nella realizzazione di infrastrutture di trasporto (strade, autostrade, ferrovie, metropolitane, ponti, viadotti, gallerie) e di progetti di

edilizia civile (ospedali, grandi centri commerciali, aeroporti), facente parte del gruppo ASTM, operante nei settori della gestione di reti autostradali in concessione, della progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali, della logistica e della tecnologia applicata alla mobilità. Segue Bulgari (AIT di Alessandria), brand del settore orafa, quindi Roquette, uno dei cinque leader mondiali operanti nel settore delle bioraffinerie per la produzione di amidi e loro derivati e Buzzi Unicem, storica impresa familiare nel settore del cemento e delle costruzioni (AIT di Casale Monferrato).

Nell'astigiano si contano solo tre aziende con sede legale ad Asti con fatturato superiore a 100 milioni di euro, Cassa di Risparmio di Asti e Conbipel, che, tuttavia, dal febbraio 2021 è in amministrazione straordinaria e Centro 3A facente capo a una catena di supermercati, e due con sede operativa: John-son Electric, attiva nel settore dell'automotive, e Fratelli Sacà, specializzata nella conservazione delle verdure.

Aziende con fatturato superiore a 100 milioni di euro del quadrante Sud-Est

Ragione sociale	Ricavi delle vendite	unità locali sul totale del Quadrante (%)	n.addetti	addetti sul totale del Quadrante (%)
migl EUR	Sede legale	Sede operativa	Descrizione attività	68
(IT)	5.227	11	18.681	10
ITINERA S.P.A.	593.754	Tortona (AL)	TORTONA	REALIZZAZIONE DI GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI E DI EDILIZIA CIVIL ED INDUSTRIALE.
BULGARI GIOIELLI S.P.A.	412.257	Valenza (AL)	VALENZA	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA
ROQUETTE ITALIA S.P.A.	396.085	Alessandria (AL)	CASSANO SPINOLA	PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI
BUZZI UNICEM SPA	360.278	Casale Monferrato (AL)	CASALE MONFERRATO	PRODUZIONE DI CEMENTO
ALFI - S.R.L.	275.797	Casalnoceto (AL)	CASALNOCETO	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GENERI ALIMENTARI
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.	265.107	Asti (AT)	ASTI	RACCOLTA DEL RISPARMIO E ISTITUTO DI CREDITO
GALE S.R.L.	263.377	Castelnuovo Scrivia (AL)	CASTELNUOVO SCRIVIA	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI PETROLIFERI, DI COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO
VIBAC S.P.A.	231.594	Ticineto (AL)	TICINETO	FABBRICAZIONE DI LASTRE, FOGLI, TUBI E PROFILATI IN MATERIE PLASTICHE
PLUS VALENZA SRL	221.014	Valenza (AL)	VALENZA	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI METALLI NON FERROSI E PRODOTTI SEMILAVORI
GUALA PACK S.P.A.	215.200	Castellazzo Bormida (AL)	CASTELLAZZO BORMIDA	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE
METLAC - S.P.A.	214.564	Bosco Marengo (AL)	BOSCO MARENGO	FABBRICAZIONE DI PITTURE, VERNICI E SMALTI, INCHIOSTRI DA STAMPA E DESIVI SINTETICI (MASTICI)
PPG ITALIA SALES & SERVICES S.R.L.	211.846	Quattordio (AL)	MILANO	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI MATERIALI PER RIVESTIMENTI
UNICALCESTRUZZI S.P.A.	203.853	Casale Monferrato (AL)	CASALE MONFERRATO	PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO E MANUFATTI IN CALCESTRUZZO
CONBIPEL S.P.A.*	198.174	Cocconato (AT)	COCCONATO	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CONFEZIONI PER ADULTI
JOHNSON ELECTRIC ASTI S.R.L.	185.202	Torino	ASTI	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE PER VEICOLI E LORO MOTORI

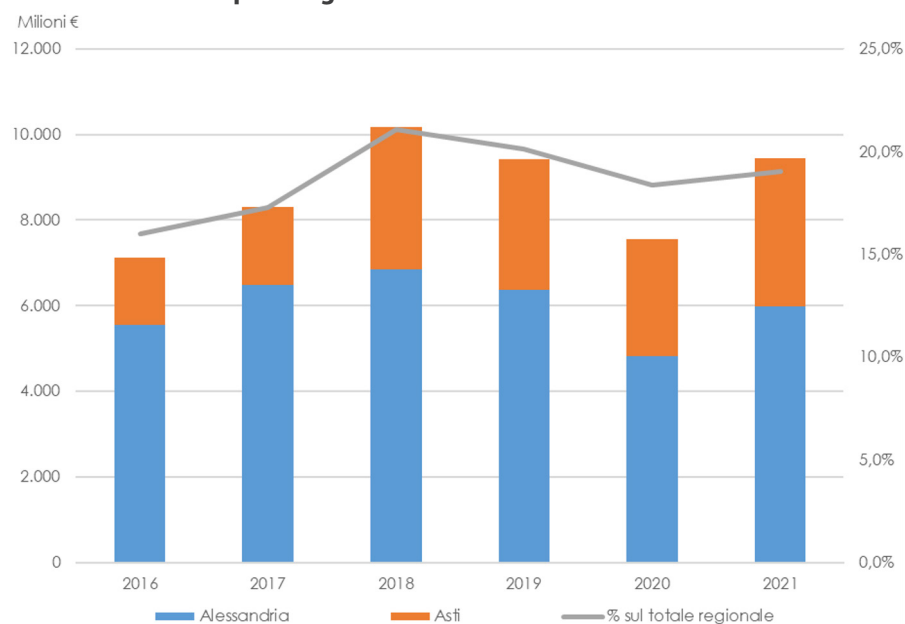
BCUBE SPA	182.363	Milano	CASALE MONFERRATO	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE
DAMIANI S.P.A.	148.857	Valenza (AL)	VALENZA	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA
BOBST ITALIA S.P.A.	142.929	Piacenza	SAN GIORGIO MONFERRATO	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA STAMPA E LA LEGATORIA (INCLUSE PA I E ACCESSORI)
HME BRASS ITALY S.P.A.	142.376	Serravalle Scrivia (AL)	FIRENZE	PRODUZIONE DI RAME E SEMILAVORATI
GUALA CLOSURES S.P.A.	137.106	Alessandria (AL)	ALESSANDRIA	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI LEGGERI IN METALLO
LEONI ITALY S.R.L.	135.093	Felizzano (AL)	FELIZZANO	FABBRICAZIONE DI ALTRI FILI E CAVI ELETTRICI ED ELETTRONICI
SAFTA S.P.A.	133.754	Castellazzo Bormida (AL)	CASTELLAZZO BORMIDA	PRODUZIONE IMBALLAGGI FLESSIBILI
PAGLIERI S.P.A.	130.350	Alessandria (AL)	ALESSANDRIA	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI PER TOILETTA: PROFUMI, COSMETICI, SAPONI SIMILI
ELTEK - S.P.A.	127.509	Casale Monferrato (AL)	CASALE MONFERRATO	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE
ECOSPRAY TECHNOLOGIES S.R.L.	125.866	Voghera	ALZANO SCRIVIA	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER DEPURARE E FILTRARE LIQUIDI E GAS R USO NON DOMESTICO
F.LLI SACLA' S.P.A.	124.557	Torino	ASTI	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E DI ORTAGGI (ESCLUSI I SUCC DI FRUTTA E DI ORTAGGI)
ALPLA ITALIA S.R.L.	123.615	Tortona (AL)	TORTONA	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE
ELAH DUFOUR S.P.A.	121.808	Genova	NOVI LIGURE	PRODUZIONE DI CACAO, CIOCCOLATO, CAMELLE E CONFETTERIE
CENTRO 3A S.P.A.	111.287	Asti (AT)	ASTI	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI L TABACCO
DEMO S.P.A.*	109.465	Casale Monferrato (AL)	CASALE MONFERRATO	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI PER L'ILLUMINAZIONE; MATERIALE ETTRICO VARIO PER USO DOMESTICO
ESSEX ITALY S.R.L.	106.160	Quattordio (AL)	QUATTORDIO	FABBRICAZIONE DI ALTRI FILI E CAVI ELETTRICI ED ELETTRONICI

Fonte: Ires Piemonte su dati Aida Bureau Van Dijk *per queste aziende l'ultimo bilancio disponibile è al 2019

L'EXPORT

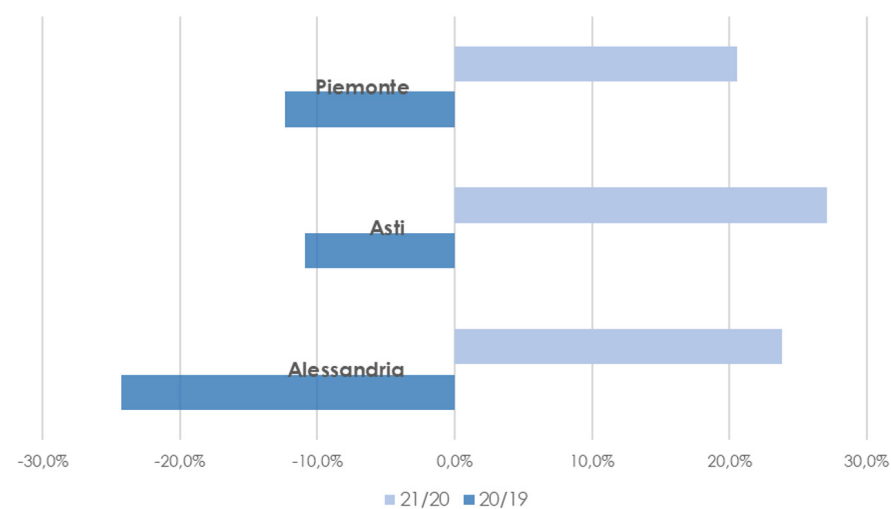
L'export costituisce un asset importante per l'economia del Quadrante: dal 2015, seppure con un andamento altalenante, è in crescita e, nel 2019, trainato soprattutto dall'oreficeria, aveva superato i 9,4 miliardi di euro (il 20% del totale regionale). La battuta di arresto del 2020, connessa alle chiusure legate al Covid e alla contrazione dei consumi non strettamente legati ai generi di prima necessità, pare riassorbita: raffrontando i dati del 2021 su quello 2020 si nota un recupero rispetto a quanto accaduto l'anno precedente, e un lieve miglioramento rispetto al 2019, più marcato ad Asti e ad Alessandria rispetto al resto della Regione, trainato dal settore delle bevande, da macchinari e attrezzature, prodotti chimici, gomma-plastica e orafa.

Andamento dell'export negli ultimi sei anni



Fonte: elaborazione Ires su dati Istat

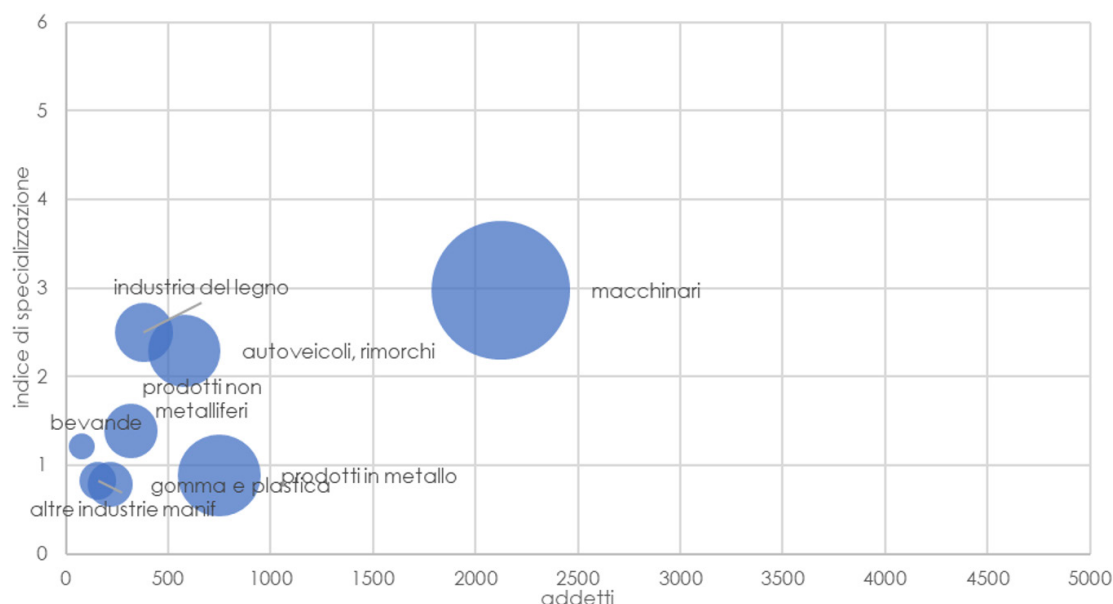
Anni a confronto: il 2020 e il 2021



Fonte: Ires su dati Istat

LE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE PER AIT

AIT di Casale Monferrato



Fonte: Ires Piemonte su dati Asia Istat

Gli AIT presentano, in molti casi, specializzazioni manifatturiere radicate: nel Casalese spicca il settore dei macchinari e della meccanica di precisione, dei prodotti in metallo, della lavorazione del legno del distretto del freddo. Ci è anche la sede legale di Buzzi Unicem, leader mondiale nel settore del cemento, che nel 2019 ha sottoscritto con l'Università del Piemonte Orientale un accordo per accrescere le conoscenze nel settore dei materiali da costruzione.

Il distretto del freddo

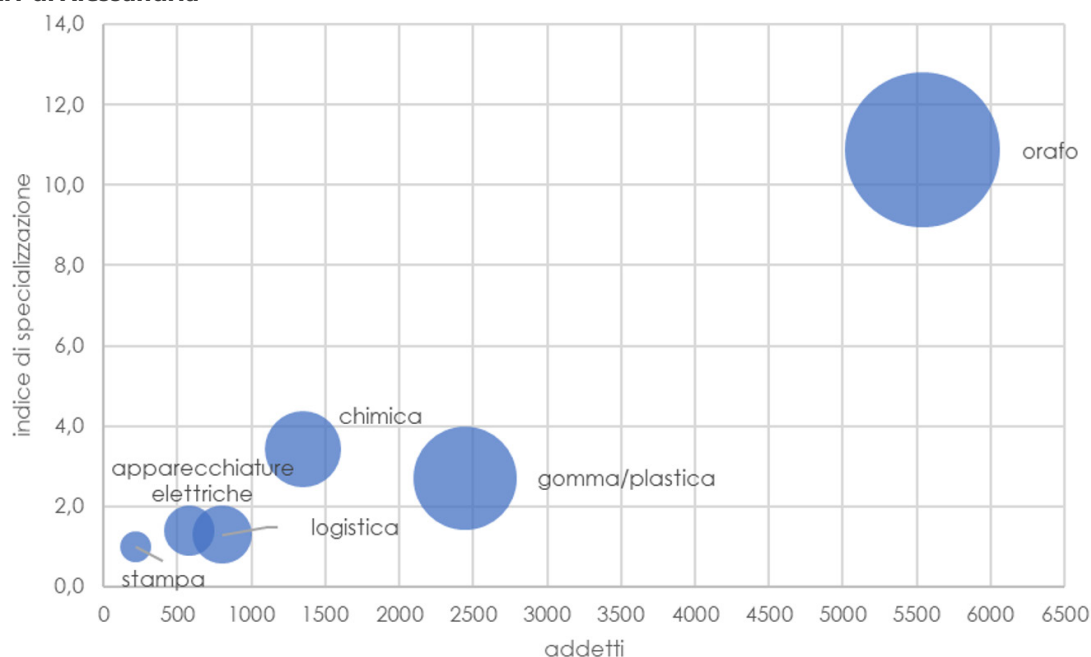
Oggi conta aziende di grandi dimensioni e alcune piccole, per un totale di circa 950 addetti. La maggior realtà del settore è il gruppo Epta, che ha acquisito IARP e che detiene sei marchi specializzati nella refrigerazione commerciale e o, che a Casale Monferrato occupa 600 addetti. Il fatturato e il valore aggiunto, negli ultimi quattro anni, sono cresciuti considerevolmente grazie anche agli ingenti investimenti effettuati dal gruppo Epta. Il 2020 segna invece una battuta di arresto, derivante in parte dalla contrazione dell'export pari al -15%, soprattutto verso gli Stati Uniti (principale partner commerciale), che si protrae, in misura più lieve, anche nel 2021.

Dinamica degli indici di sviluppo del distretto del freddo

	2015/2019	2019/2020
Fatturato	33%	-3%
Valore aggiunto	56%	-7%
Immobilizzazioni	99%	3%

Fonte: elaborazione Ires su dati Aida, Bureau Van Dijk

AIT di Alessandria



Fonte: Ires Piemonte su dati Asia Istat

L'AIT di Alessandria comprende un tessuto economico diversificato: dall'orafa di Valenza, al polo della plastica e della chimica, alla logistica, all'area di Felizzano/Quattordio, specializzata nelle apparecchiature elettriche. Il settore della plastica e dei suoi derivati vede la presenza di importanti aziende, dinamiche nella ricerca di nuovi materiali sostenibili.

IL DISTRETTO ORAFO

Il distretto orafa di Valenza si caratterizza per la gioielleria di alta gamma, grazie alla presenza di imprese artigiane altamente specializzate e di due grandi aziende quali Bulgari e Damiani. Le unità locali del distretto, localizzate in larga parte a Valenza, sono circa 802, mentre gli addetti superano le 5.400 unità (il 18% del totale nazionale del settore), e l'export nel 2019 pesava per il 28% sul totale nazionale. Nel 2020 le esportazioni si sono contratte di più del 40%, ma i dati ancora provvisori del 2021 segnano una graduale ripresa soprattutto verso gli Stati Uniti.

Nel periodo 2015/2019 il fatturato delle imprese del distretto è cresciuto del 62% e il valore aggiunto del 65%, le immobilizzazioni del 40%, mentre il 2020, a causa degli effetti su tale mercato della pandemia, si caratterizza per una pesante flessione degli indici di sviluppo.

Dinamica degli indici di sviluppo del distretto orafa

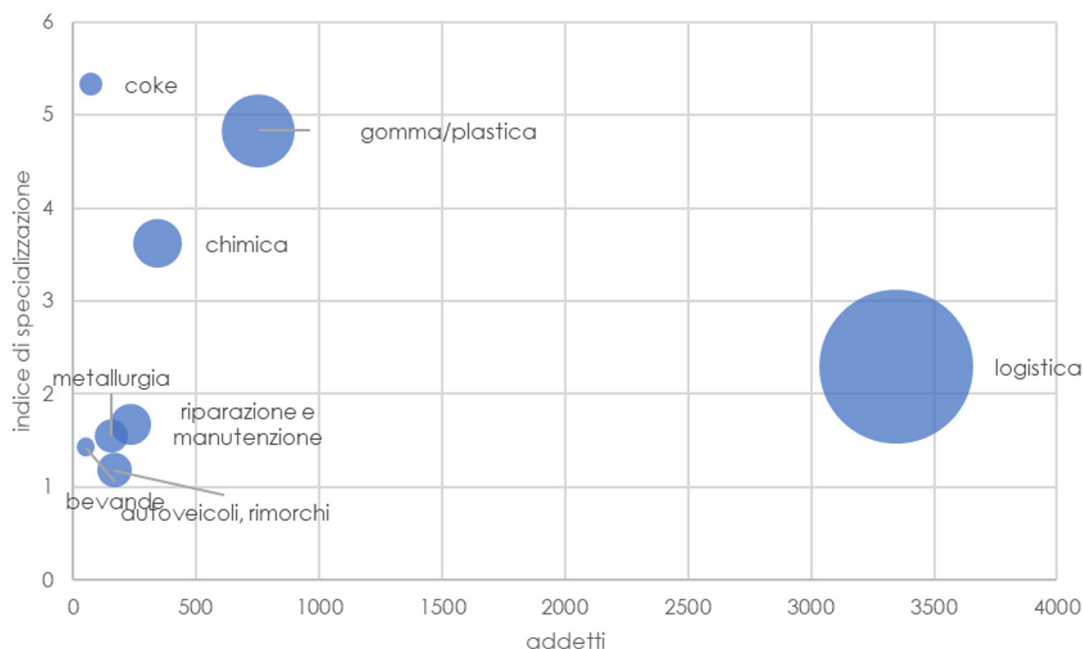
	2015/2019	2019/2020
Fatturato	62%	-37%
Valore aggiunto	65%	-37%
Immobilizzazioni	40%	-23%

Fonte: elaborazione Ires su dati ida, Bureau Van Dijk

Molte sono le iniziative per mettere in rete le aziende e consolidare la posizione internazionale: dalla Fondazione Mani Intelligenti che mira a formare un polo di talenti, al consorzio di artigiani DiValenza, cui aderiscono prevalentemente aziende artigiane, attivo nella formazione nelle scuole professionali

e tramandate dai maestri orafi. Bulgari al proprio interno ha inoltre creato una Jewellery Academy per accrescere le competenze professionali dei propri dipendenti.

AIT di Tortona



Fonte: Ires Piemonte su dati Asia Istat

Nel Tortonese la specializzazione prevalente è la logistica e la realizzazione di grandi opere infrastrutturali mentre il tessuto manifatturiero vede la presenza di alcune imprese connesse al cluster della plasturgia e della chimica e della riparazione e manutenzione di apparecchiature.

Il cluster della plastica

Il cluster della plastica vede una prevalenza nelle zone di Tortona ed Alessandria, ma in realtà è diffuso a macchia di leopardo in tutta la provincia di Alessandria, anche nel Casalese e nell'Ovadese. Le unità locali presenti sono 111 per circa 4028 addetti (il 28% circa sugli addetti regionali dell'intero settore), di cui il 15% sopra i 50 addetti, per un export che nel 2019 superava i 527 milioni di euro, per poi ridursi leggermente nel 2020 (485 milioni) e superare nei primi 9 mesi del 2021 i 415 milioni, recuperando, quindi, la flessione legata all'anno della crisi pandemica.

Nell'ultimo periodo, inoltre, sono cresciuti gli investimenti in ricerca, volgendo le loro produzioni, in un'ottica di sostenibilità, nelle bioplastiche, in polimeri per applicazioni green e nella valorizzazione delle plastiche da riciclo, grazie al ruolo di Proplast, centro di R&D privato riconosciuto anche come cluster, le cui aziende associate appartengono alla filiera industriale dei polimeri e dei compositi, e cogestore del Polo di Innovazione sito a Rivalta Scrivia.

Le immobilizzazioni, che si sono contratte notevolmente, e i volumi di fatturato della plasturgia alessandrina negli anni 2015/2019 hanno risentito del fallimento di Mossi & Ghisolfi, mentre il valore aggiunto ha fatto registrare un +3%. Il 2020 ha, tuttavia, fatto registrare solo una lieve flessione delle vendite, considerando l'aumento della domanda di prodotti usa e getta, e un aumento del valore aggiunto e degli investimenti.

Nel 2018 Versalis (gruppo Eni) si è aggiudicata all'asta il ramo bio di Mossi & Ghisolfi, tra cui le attività di licensing internazionale della tecnologia proprietaria Proesa® per la produzione di bioetanolo di

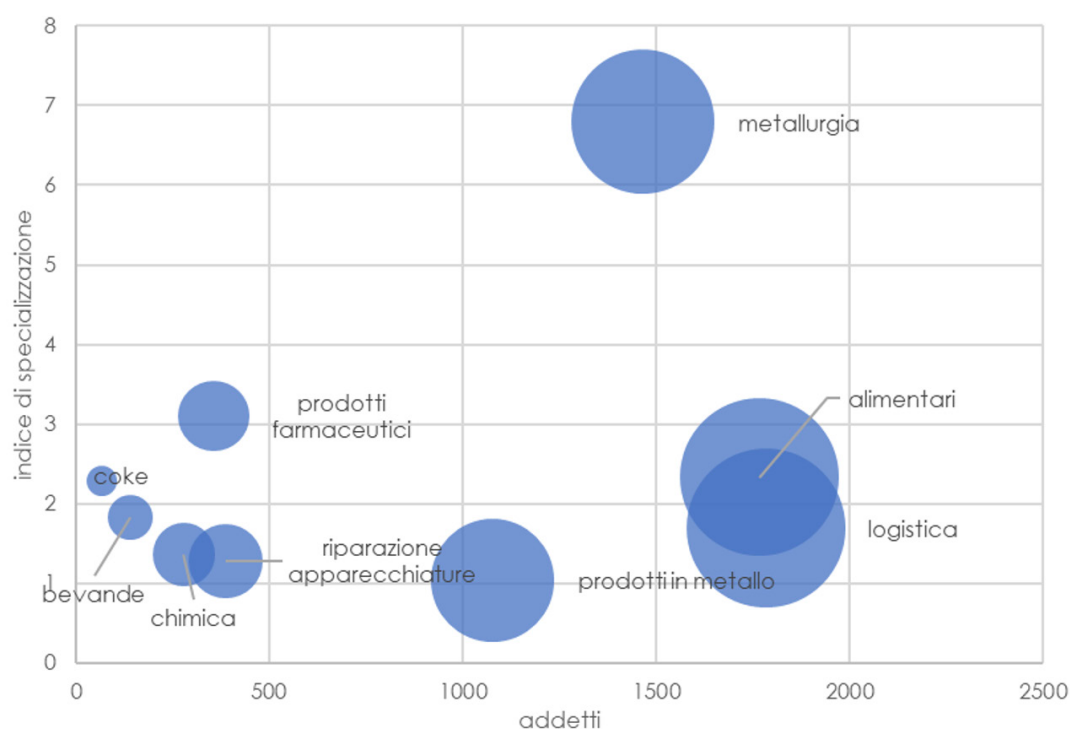
seconda generazione, in grado di rispondere alla crescente domanda e ai requisiti di sostenibilità per i bio-carburanti.

Dinamica degli indici di sviluppo del cluster della plastica

	2015/2019	2019/2020
Fatturato	3,1%	-4,2%
Valore aggiunto	4%	4,5%
Immobilizzazioni	40%	-23%

Fonte: elaborazione Ires su dati Aida, Bureau Van Dijk

AIT di Novi Ligure

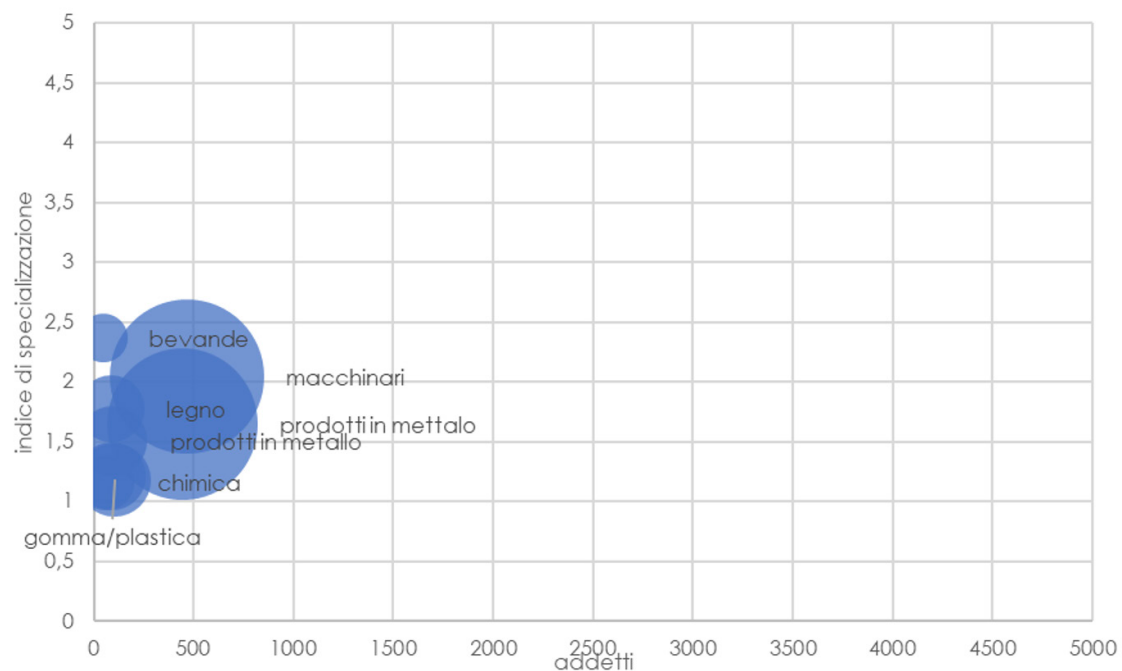


Fonte: elaborazione Ires su dati Asia Istat

Il tessuto produttivo del Novese vede diverse specializzazioni, dall'alimentare (in particolare il dolcia-rio) e bevande, alla metallurgia, ai prodotti in metallo e prodotti farmaceutici e conta sulla presenza di stabilimenti di gruppi con rilevanza nazionale e internazionale, quali Elah Dufour, Roquette e Acciaierie Italiane (ex-Ilva), l'unico stabilimento che produce acciaio destinato al settore automotive, e Hme, attiva nel settore della lavorazione del rame.

Sul fronte del commercio, a Serravalle Scrivia è sito l'outlet più grande d'Europa, che grazie alla presenza di oltre 2300 negozi occupa più di 2200 addetti.

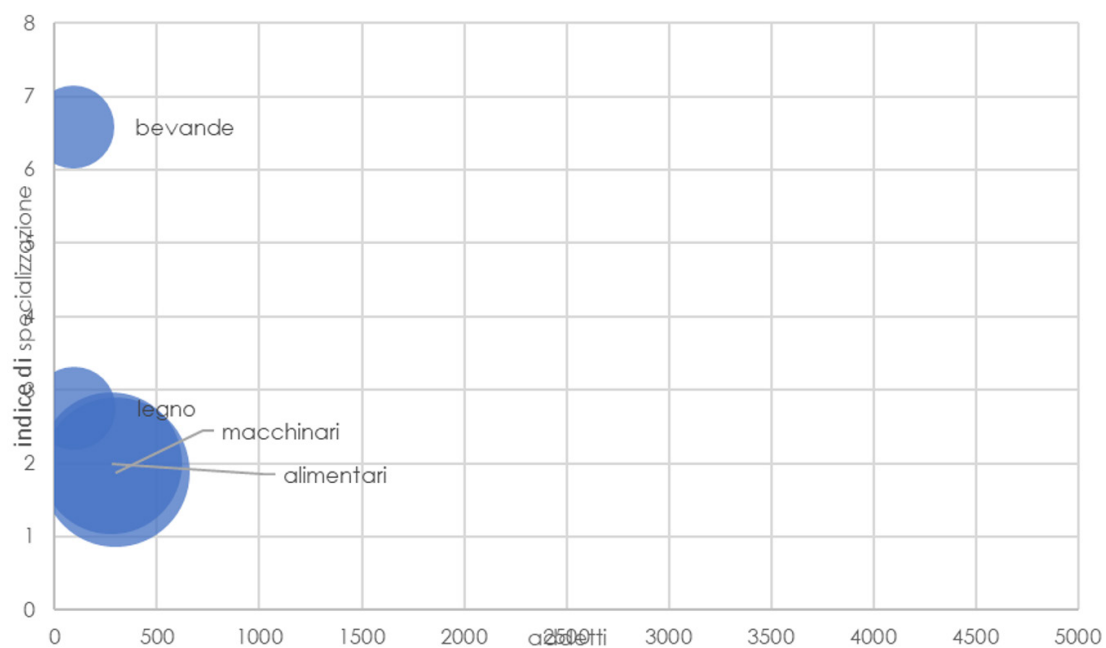
AIT di Ovada



Fonte: elaborazione Ires su dati Asia Istat

L'Ovadese, che in valori assoluti presenta il minor numero di addetti e di unità locali, mostra un'elevata concentrazione di medie imprese nei settori che vanno dai macchinari, ai prodotti in metallo, alla chimica, localizzate, soprattutto nei comuni di Belforte, Silvano e Tagliolo.

AIT di Acqui Terme



Fonte: elaborazione Ires su dati Asia Istat

L'AIT di Acqui Terme, che rispetto ad altre zone del Quadrante mostra una vocazione manifatturiera meno spiccata, vede la presenza di alcune aziende specializzate nel settore alimentare, della produzione di macchinari e di bevande.

Il cluster alimentare

Il settore alimentare/dolciario, che coinvolge essenzialmente la fascia sud della Provincia di Alessandria ed in particolare il Novese, comprende 455 unità locali (il 12% del totale regionale), di cui più di 2/3 ascrivibili alla "produzione di prodotti da forno e farinacei", con una prevalenza di ditte individuali, occupando 3551 addetti. Vi sono realtà come **Novi Elah** (la cui sede legale, però, è a Genova), **Bodrato**, **La Suissa**, **Serra e Mangini**, vocati alla produzione di cioccolato, preparati, caramelle e gelati. A tutela del settore è intervenuta la direttiva europea che limita la percentuale di grassi vegetali fino a un massimo del 5% al posto di burro di cacao. Come si può leggere dalle performances delle aziende di settore, che tuttavia, sono riuscite a reggere nell'anno pandemico, il polo dolciario/alimentare, nonostante la vicenda **Pernigotti**, acquisita dal gruppo turco Toksoz, è dinamico, ma non riesce ancora a fare sistema e a mostrare una forte identificazione esterna, come invece accade nelle Langhe.

Sempre legato alla valorizzazione del Made in Italy, il polo dolciario ha esteso la filiera, coinvolgendo anche i produttori piemontesi di nocciole con cui la Novi Elah ha stipulato un accordo di filiera. **L'azienda che produce le famose barrette di cioccolato, con 200 addetti e 130 milioni di euro circa di fatturato**, è la maggior realtà di un fitto tessuto di piccole e medie imprese.

Dinamica degli indici di sviluppo del cluster alimentare

	2015/2019	2019/2020
Fatturato	5%	-1%
Valore aggiunto	-34%	2%
Immobilizzazioni	32%	1%

Fonte: elaborazione Ires su dati Aida, Bureau Van Dijk

La logistica

Soprattutto la fascia centrale e meridionale dell'Alessandrino si caratterizza per la presenza di un fitto tessuto di imprese operante nell'intera filiera logistica, dal trasporto, alla movimentazione, al magazzino delle merci. Le unità locali riconducibili al settore, secondo i dati Istat, sono 835 per un totale di 7.430 addetti. Prevalenti sono le attività di trasporto merci su strada, seguite da quelle di magazzino e supporto, che in termini di addetti pesano per il 16,7% sul totale regionale del settore.

Gli indici di sviluppo mostrano come il fatturato e il valore aggiunto delle imprese delle imprese operanti nel trasporto merci siano cresciuti del 18,4% e del 36,4% nell'arco temporale 2015/2019, così anche gli investimenti (22,4%), mentre nell'anno del Covid hanno subito una lieve flessione sia il volume d'affari che il valore aggiunto.

Unità locali e addetti del settore logistico in provincia di Alessandria

	Unità locali	Peso su ul Piemonte	Addetti	Peso su addetti Piemonte
trasporto ferroviario di merci	4	18,2%	124	14,8%
trasporto di merci su strada	581	12,2%	3320	12,9%
trasporto aereo di merci	1	20,0%	36	41,9%
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	235	14,7%	3900	16,7%
altre attività postali e di corriere	14	7,5%	49	6%

Fonte: Ires Piemonte su dati Asia Istat

Sono soprattutto le imprese della “logistica in senso stretto” ad aver registrato la miglior dinamica di crescita di fatturato, di valore aggiunto di investimenti, che non si è arrestata nemmeno tra il 2019 e il 2020.

Dinamica degli indici di sviluppo del trasporto merci

	2015/2019	2019/2020
Fatturato	43,1%	2,0%
Valore aggiunto	57,8%	0,0%
Immobilizzazioni	56,5%	21,0%

Fonte: elaborazione Ires su dati Aida, Bureau Van Dijk

Del resto l’Alessandrino per posizione geografica e configurazione morfologica si configura come area retroportuale della portualità ligure, grazie a due collegamenti con la Liguria ossia la Valle Bormida e la Valle Scrivia. In quest’ultima insistono la maggior parte dei centri logistici: Arquata Scrivia, oggi dedicato alle merci alla rinfusa, e Rivalta Scrivia, sito in posizione baricentrica rispetto al cosiddetto triangolo industriale. L’interporto di Rivalta è una piattaforma intermodale ferro-gomma, che ospita anche l’Ufficio delle Dogane. Nell’area tra Novi Ligure e Tortona vi sono una serie di insediamenti logistici, tra cui **FRIDOCKS**, dedicato alla logistica alimentare e nel Casalese ha sede il gruppo Bcube, operatore logistico internazionale.

Amazon ha recentemente aperto un centro ad Alessandria e il gruppo Pam ha in programma per il prossimo anno un magazzino logistico sempre nel capoluogo.

Nei futuri investimenti un ruolo fondamentale è rappresentato dal completamento, previsto nel 2024, del Terzo Valico, ossia la parte italiana del progetto TENT-T n.24 il *Core Corridor* TEN-T Reno-Alpi, asse europeo di collegamento Nord-Sud, su cui si muove la maggior parte di merci trasportate in Europa, attraversando i Paesi a maggior vocazione industriale (Paesi Bassi, Belgio, Germania, Svizzera e Italia) e dall’ultimazione del tunnel Ceneri in Svizzera.

Lo sviluppo del sistema portuale ligure, in particolare di Genova e Savona, diventa strategico per l’economia alessandrina, in quanto si configura come nodo essenziale di un sistema logistico integrato e intermodale, a patto di intervenire sulle connessioni con la rete autostradale e ferroviaria, superando le difficoltà di un “ultimo miglio” e sulla riorganizzazione e ampliamento degli spazi retroportuali.

Inoltre, l’estensione della Zona logistica semplificata a tutto il Quadrante Sud Est va nella direzione di favorire interventi a supporto della logistica dell’ultimo miglio.

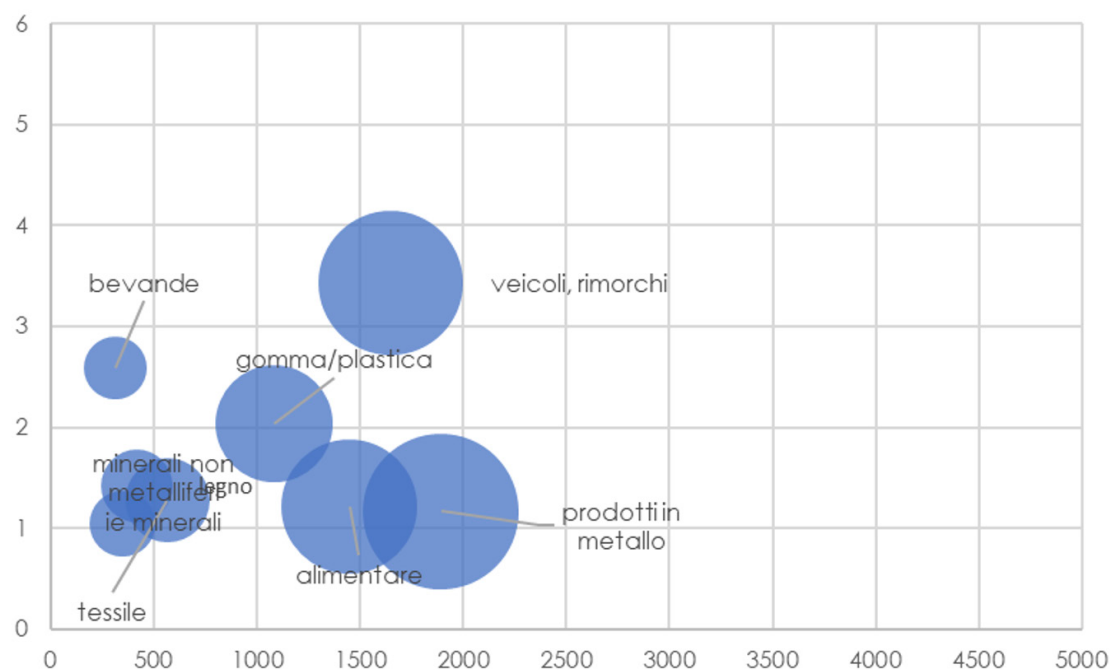
Paiono anche delinearsi le sorti dello scalo ferroviario di Alessandria, in seguito all’affidamento dello studio finalizzato a valutare la sostenibilità economica di un nuovo centro merci all’interno dello Scalo Smistamento. Il “Nuovo Scalo di Alessandria” dovrebbe essere in larga parte funzionale alle attività dei porti di Genova/Savona, favorendo il decongestionamento delle aree urbane. attraverso lo spostamento sulla modalità ferroviaria di una rilevante quota di traffico stradale derivante dalle attività portuali.

Infine, un ruolo di promozione del sistema logistico del Nord-Ovest dell’Italia, con particolare riferimento alle aree comprese nel territorio del Basso Piemonte, e di coordinamento tra stakeholders piemontesi e liguri di tale area è svolto dalla Fondazione Slala, che negli ultimi anni ha visto crescere i soggetti associati.

Il tessuto produttivo dell’Astigiano di compone di aziende medio-piccole, sebbene siano presenti unità locali di grandi gruppi (Mercegaglia, ad es.) La zona di Villanova e confinante con la Provincia di Torino si caratterizza per la presenza dell’industria meccanica nel settore automotive. Il territorio limitrofo ad Asti ospita industrie attive nella produzione di motorini elettrici e nella realizzazione di attività di automazione degli impianti.

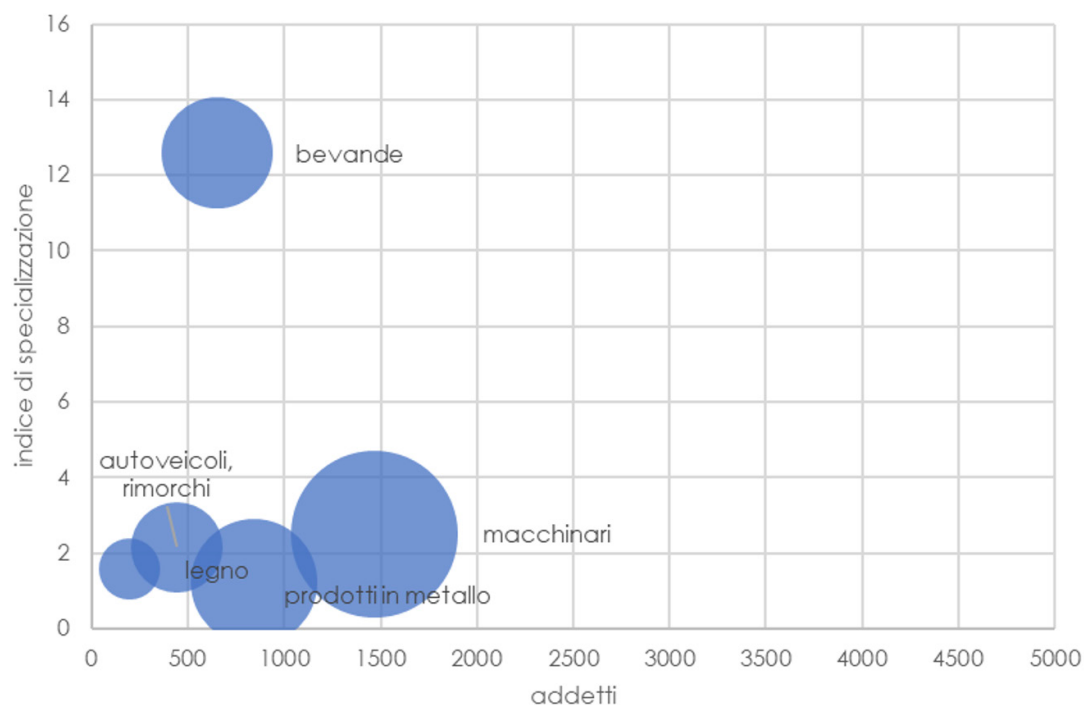
Tutta l’AIT, poi, si distingue per realtà operanti nel settore alimentare.

AIT DI Asti



Fonte: elaborazione Ires su dati Asia Istat

AIT di Canelli



Fonte: elaborazione Ires su dati Asia Istat

Nel territorio di Canelli il tessuto produttivo è legato alla filiera del vino: il settore delle bevande si è integrato con un comparto meccanico orientato all'agroalimentare (linee complete per l'imbottiglia-

mento, sugherifici...), generando un know-how diffuso sul territorio. Spicca, in particolare, l'industria enomeccanica, che, grazie a una serie di investimenti in tecnologia, oggi compete sui mercati internazionali.

Il settore alimentare e delle bevande dell'astigiano

Il settore manifatturiero astigiano mostra forti connessioni con la vocazione agricola della provincia, legata alle produzioni storiche che nel tempo sono state in grado di accrescere la qualità del prodotto, affermandosi sui mercati nazionali e internazionali.

Il settore alimentare, specializzato nella produzione di prodotti da forno, di carne e nella lavorazione di ortaggi, comprende 268 unità locali per circa 1700 addetti, mentre quello delle bevande 91 unità locali per con circa 1000 addetti, pesando per il 17% sugli occupati del manifatturiero astigiano.

Le aziende dell'alimentare continuano la loro crescita, a dispetto di quanto avvenuto in altri settori del manifatturiero, di fatturato e valore aggiunto.

Dinamica degli indici di sviluppo del settore alimentare

	2015/2019	2019/2020
Fatturato	16,0%	6,1%
Valore aggiunto	30,1%	8,6%
Immobilizzazioni	59,8%	19,8%

Fonte: elaborazione Ires su dati Aida, Bureau Van Dijk

Il settore delle bevande, che negli ultimi cinque anni ha visto quasi raddoppiare in valori assoluti l'ammontare del proprio export, ha soprattutto investito in consolidamento del marchio e marketing nel periodo 2015/2019 e nel 2020 ha visto crescere fatturato (+6,1%) e valore aggiunto (+13,7%) si caratterizza per alcuni marchi riconosciuti a livello nazionale e internazionale quali Gancia, Chiarlo e di diverse cooperative vitivinicole.

Dinamica degli indici di sviluppo del settore delle bevande

	2015/2019	2019/2020
Fatturato	3,5%	6,1%
Valore aggiunto	11,8%	13,7%
Immobilizzazioni	76,5%	13,4%

Fonte: elaborazione Ires su dati Aida, Bureau Van Dijk

IL SETTORE AGRICOLO

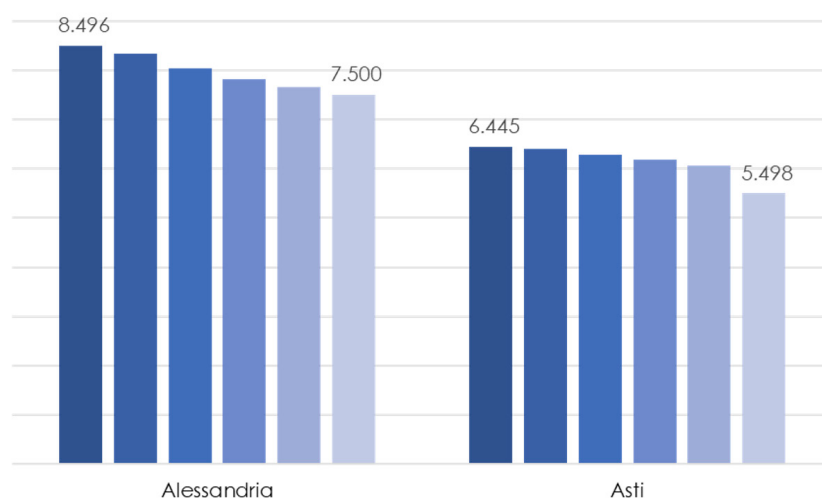
Ad Alessandria il 18% delle imprese registrate è agricola, ad Asti il 26%. Rispetto al 2015 si evidenzia, rispettivamente, una contrazione del 12% e del 15%. Secondo i dati Istat 2020 gli occupati, in prevalenza indipendenti, al 2020 sono 5000 nell'Alessandrino (3% del totale occupati) e 10.000 nell'Astigiano (11% del totale occupati).

La zona pianeggiante tra Alessandria Tortona e Novi è dedicata alla coltivazione dei cereali e della barbabietola da zucchero, quella di Casale al riso. Le colline dell'Acquese, del Casalese, del Novese, del Tortonese e dell'Ovadese vedono la prevalenza della vite (lo scorso anno si è prodotto nella Provincia vino per il valore 61 milioni di euro), la Val Curone della produzione di frutta, l'Acquese delle coltivazioni a prato da cui poi si ricavano prodotti caseari.

Inoltre il settore agricolo si sta gradualmente convertendo a crescente multifunzionalità, in modo da consentire alle imprese di accrescere la propria competitività. Oltre a diversificare, molte imprese mostrano un'attenzione alla sostenibilità e al paesaggio, puntando sulla qualità e sicurezza dei prodotti, sempre più a denominazione di origine controllata.

Negli AIT di Asti e Canelli sono localizzate la maggior parte di aziende produttrici di prodotti DOP/IGP.

Imprese agricole registrate nelle province di Alessandria ed Asti



Fonte: Movimprese 2020

	Produttori DOP IGP	Prodotti DOP IGP 2021	Vini DOP IGP 2021
Alessandria	68	Gongonzola, Nocciola del Piemonte, Robiola di Roccaverano, Salame Piemonte, Toma Piemontese, Vitelloni Piemontesi della coscia	Alta Langa, Barbera del Monferrato, Barbera del Monferrato Superiore, Brachetto d'Acqui, Cortese dell'Alto Monferrato, Monferrato, Piemonte, Colli Tortonesi, Dolcetto d'Acqui, Dolcetto di Ovada, Dolcetto di Ovada Superiore, Cortese di Gavi, Grignolino del Monferrato Casalese, Rubino di Cantavenna, Strevi
AIT 18 Casale Monferrato	22		
AIT 19 Alessandria	22		
AIT 20 Tortona	3		
AIT 21 Novi Ligure	2		
AIT 22 Ovada	2		
AIT 23 Acqui Terme	17		
Asti	228	Crudo di Cuneo, Nocciola del Piemonte, Robiola di Roccaverano, Salame Piemonte, Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino, Toma Piemontese, Vitelloni Piemontesi della coscia	Alta Langa, Barbera del Monferrato, Barbera del Monferrato Superiore, Brachetto d'Acqui, Cortese dell'Alto Monferrato, Monferrato, Piemonte, Albugnano, Asti, Barbera d'Asti, Calosso, Cisterna d'Asti, Dolcetto d'Asti, Freisa d'Asti, Grignolino d'Asti, Loazzolo, Malvasia di Casorzo d'Asti, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco, Nizza, Ruchè di Castagnole Monferrato, Terre Alfieri
AIT 24 Asti	128		
AIT 26 Canelli	100		
PIEMONTE	3315	-	-

L' Astigiano risulta, inoltre la seconda provincia piemontese per superficie vitata dopo Cuneo, soprattutto nelle zone di Nizza e Canelli e per produzione di vino con 924 hl/1000 (36% del totale piemontese), Alessandria terza con 592 hl/1000 (23%).

IL TURISMO

Da qualche anno a questa parte anche il Quadrante Sud Est del Piemonte sta scoprendo la propria vocazione turistica, grazie all'impulso legato dal riconoscimento Unesco per il paesaggio vitivinicolo e gli infernot di una porzione del territorio alessandrino e astigiano e ad una nuova capacità di intercettare i flussi di una domanda turistica sempre più attenta agli aspetti di loisir.

Si tratta di un turismo esperienziale, che può essere associato al concetto di Slow Tourism, legato al vino e all'enogastronomia e ad una serie di servizi correlati al prodotto utili ad offrire un'esperienza

completa. Territorio e gastronomia sono elementi indispensabili per la costruzione e di un'offerta organizzata intorno al vino

Le zone pre-appenniniche e appenniniche si sono caratterizzate, invece, per la promozione di tipologie di offerta legate all'escursionismo, mentre l'Acquese vede nel termalismo- sebbene da anni in sofferenza e in cerca di una riqualificazione- la sua principale attrattiva.

A tal proposito, l'offerta di strutture ricettive si concentra, soprattutto nei territori Unesco, ossia negli AIT di Asti, Canelli e Casale Monferrato, dove è maggioritaria la presenza di bed and breakfast e agriturismi. Il maggior numero di posti letto lo si trova, invece, nell'AIT di Asti, mentre i territori di Acqui, Canelli e Ovada.

Offerta ricettiva

	Numero Esercizi Ricettivi 2019 [n]	Posti letto Esercizi Ricettivi 2019 [n]	Posti letto ogni 1.000 abitanti
AL	708	11.963	29
AIT 18 Casale Monferrato	177	2.058	30
AIT 19 Alessandria	83	2.520	17
AIT 20 Tortona	83	1.510	27
AIT 21 Novi Ligure	155	2.069	29
AIT 22 Ovada	68	1.014	42
AIT 23 Acqui Terme	142	2.792	62
AT	533	6.952	33
AIT 24 Asti	366	4.849	28
AIT 26 Canelli	167	2.103	52
QUADRANTE SUD EST	1241	18.915	44

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Le unità locali attive nel settore alloggi e ristorazione e, di conseguenza ,connesse al turismo sono 3476 (7 per un totale di 12.633 addetti% sul totale delle unità locali di manifattura e servizi) , con una prevalenza in numeri assoluti nei territori di Asti, Alessandria e Novi Ligure. L'incidenza degli addetti a Ovada e ad Acqui Terme raggiunge il 10% e il 9%.

Unità locali e addetti del settore alloggi e ristorazione

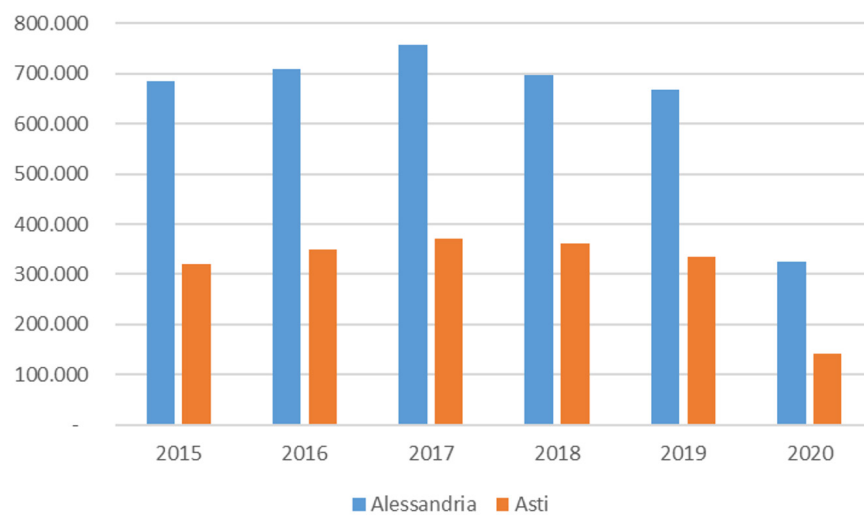
	n.unità locali	unità locali sul totale del Quadrante (%)	n. addetti	addetti sul totale del Quadrante (%)
AL	2292	7	8613	7
AIT 18 Casale Monferrato	381	7	1443	8
AIT 19 Alessandria	739	6	2834	6
AIT 20 Tortona	336	7	1349	7
AIT 21 Novi Ligure	429	8	1611	7
AIT 22 Ovada	150	7	601	10
AIT 23 Acqui Terme	257	8	774	9
AT	1184	7	4026	7
AIT 24 Asti	923	7	3184	7
AIT 26 Canelli	261	9	842	8
QUADRANTE SUD EST	3476	7	12639	7

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Le presenze in entrambi i territori , dopo la crescita dal 2015 al 2017, hanno conosciuto una battuta d'arresto nel 2018 e nel 2019, comune al resto della Regione . La durata media dei pernottamenti al 2019 è pari a 2 notti ad Alessandria e 2,4 ad Asti. Inoltre nell'Astigiano risulta prevalente la quota di visitatori stranieri (54%), che nell'Alessandrino invece si ferma al 42%.

Il 2020 è caratterizzato dalla pesante contrazione legata al Covid, con una parziale ripresa nei mesi estivi grazie ad arrivi e presenze nazionali.

Arrivi e presenze



Fonte: Ires Piemonte su dati Istat





3

ATTORI, VISIONI, PROGETTI

I QUESTIONARI E IL FOCUS CON I TESTIMONI LOCALI: COSA EMERGE

LA STAMPA LOCALE

La stampa locale, osservatore privilegiato delle dinamiche che attraversano i territori, restituisce una visione del Sud Est che conferma la lettura derivante dagli indicatori socio-economici e fornisce anche una lettura delle dinamiche sociali e comportamentali degli ultimi anni. Autoreferenziale, vecchio e statico sono gli aggettivi più utilizzati per descriverlo, restituendo il quadro di un territorio chiuso su se stesso e sul proprio passato, diviso e propenso a compiangersi. Emergono, tuttavia, seppur più sporadici elementi di resilienza e di speranza.

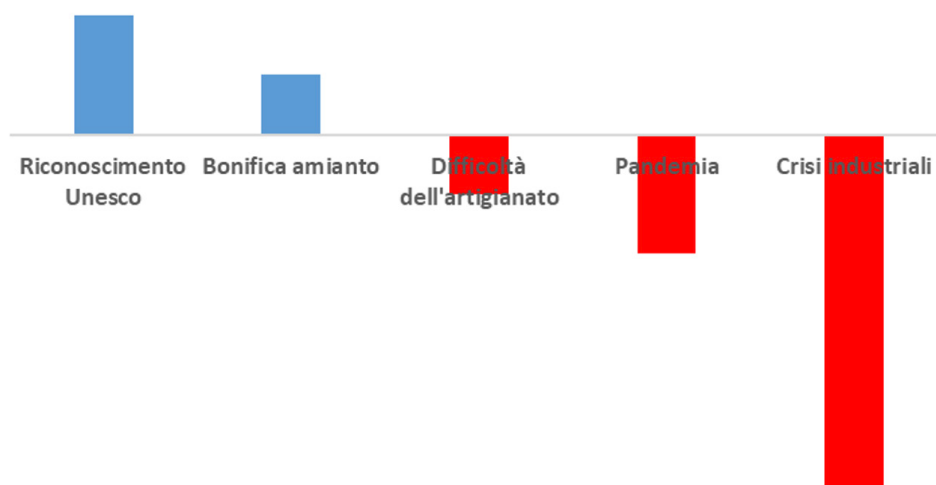
Il Sud-Est oggi



Riguardo ai punti di convergenza tra le due Province il più forte risulta essere quello legato all'economia della terra e alla sua valorizzazione anche in chiave turistico-culturale, mentre le divergenze sono legate alla diversa composizione del tessuto produttivo, ma soprattutto al policentrisimo dell'Alessandrino, da cui derivano tendenze gravitazionali non solo verso il resto della Regione, ma anche verso la Liguria e la Lombardia, mentre l'Astigiano si concentra essenzialmente sul suo capoluogo e privilegia scambi e relazioni con Torino. Il bilancio degli ultimi tre anni vede più ombre che luci: i fattori negativi sono riconducibili alle crisi industriali di grandi gruppi che hanno colpito entrambi i territori (una fra tutti il fallimento della Cerutti di Casale Monferrato), cui sono conseguite anche quelle dell'artigianato e della somministrazione e alla pandemia che è andata ad aggravare una situazione già difficile. Tra gli elementi positivi risultano invece il riconoscimento Unesco, che ha dato impulso turistico e di miglioramento del brand dei vini prodotti, nei comuni coinvolti dell'Alessandrino e dell'Astigiano e la realizzazione quasi completa della bonifica dall'amianto nel territorio casalese, grazie alle risorse stanziare a livello nazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza viene considerato dai più come un'importante occasione per riqualificare il tessuto economico e i servizi, sebbene vi sia qualche sporadica nota pessimistica riguardo alle capacità locali di realizzare i progetti.

I fattori caratterizzanti l'ultimo triennio



Il Sud-Est domani



Immaginando il Quadrante al 2030 la visione diventa più ottimistica rispetto al quadro attuale: sostenibile e green, digitale e trasformato risultano gli aggettivi prevalenti, seguiti, tuttavia da invecchiato.

GLI ATTORI LOCALI

I testimoni locali, chiamati a rispondere a un breve questionario on-line e/o contattati per alcune interviste di profondità, aiutano a completare sotto il profilo qualitativo la visione del Quadrante.

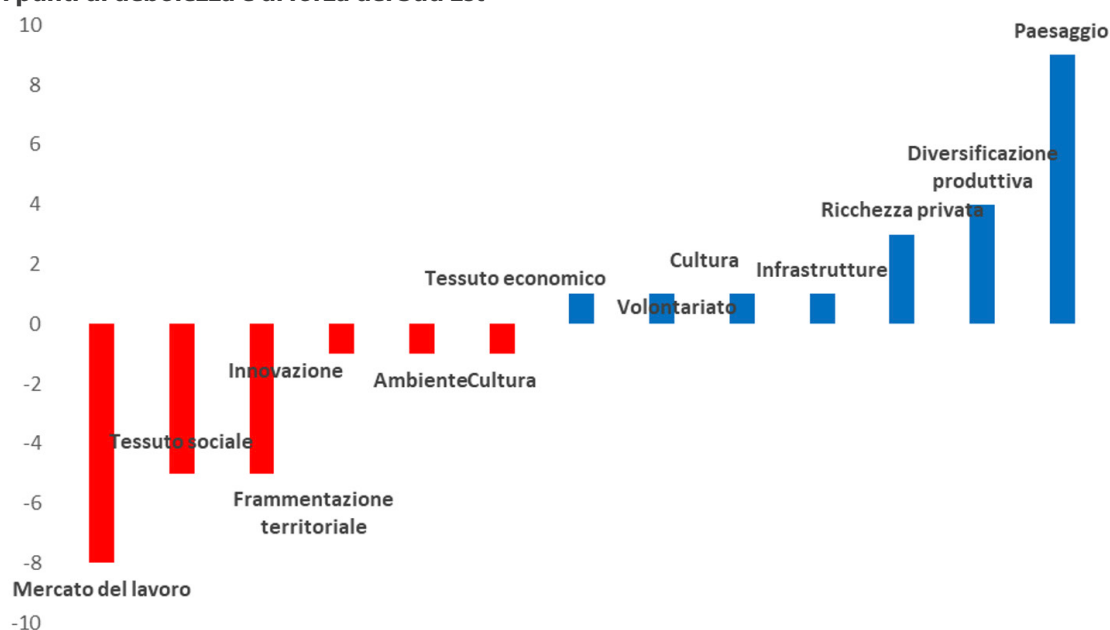
Tra le principali debolezze vengono individuate principalmente quelle riguardanti il mercato del lavoro, il tessuto sociale e la frammentazione territoriale: in particolare emerge, come, nel tempo il territorio abbia perso accessibilità sotto il profilo dei collegamenti relativi al trasporto passeggeri.

Anche l'incapacità di fare sistema, frutto in parte della frammentazione territoriale, viene letta come uno degli elementi che ha provocato il deterioramento della competitività del Sud Est.

Il commercio locale, più di altri settori, ha risentito prima della difficile congiuntura economica e, quindi, della pandemia e necessita di un upgrade tecnologico e formativo da parte del personale.

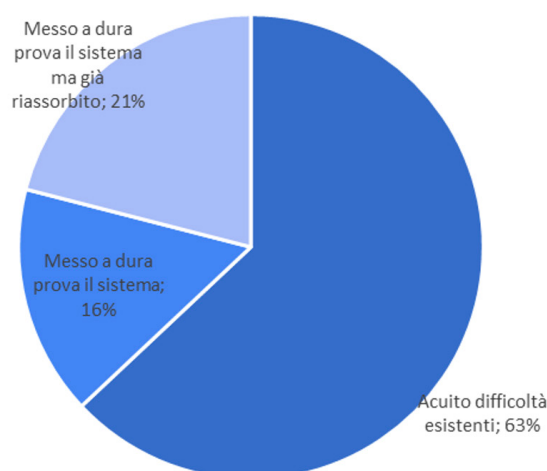
Paesaggio, diversificazione produttiva e ricchezza privata costituiscono i maggiori punti di forza. In particolare emerge come il tessuto manifatturiero alessandrino presenti realtà solide, innovative e vocate all'export, mentre l'Astigiano presenta nicchie di eccellenza nel settore dell'enologia.

I punti di debolezza e di forza del Sud Est



La pandemia, secondo la maggior parte dei rispondenti, ha acuito difficoltà già esistenti, mentre solo il 21% ritiene che i suoi effetti siano già stati riassorbiti. L'emergenza sanitaria ha inoltre consentito di rinsaldare legami e sinergie tra associazioni, volontariato e enti locali.

L'impatto del Covid

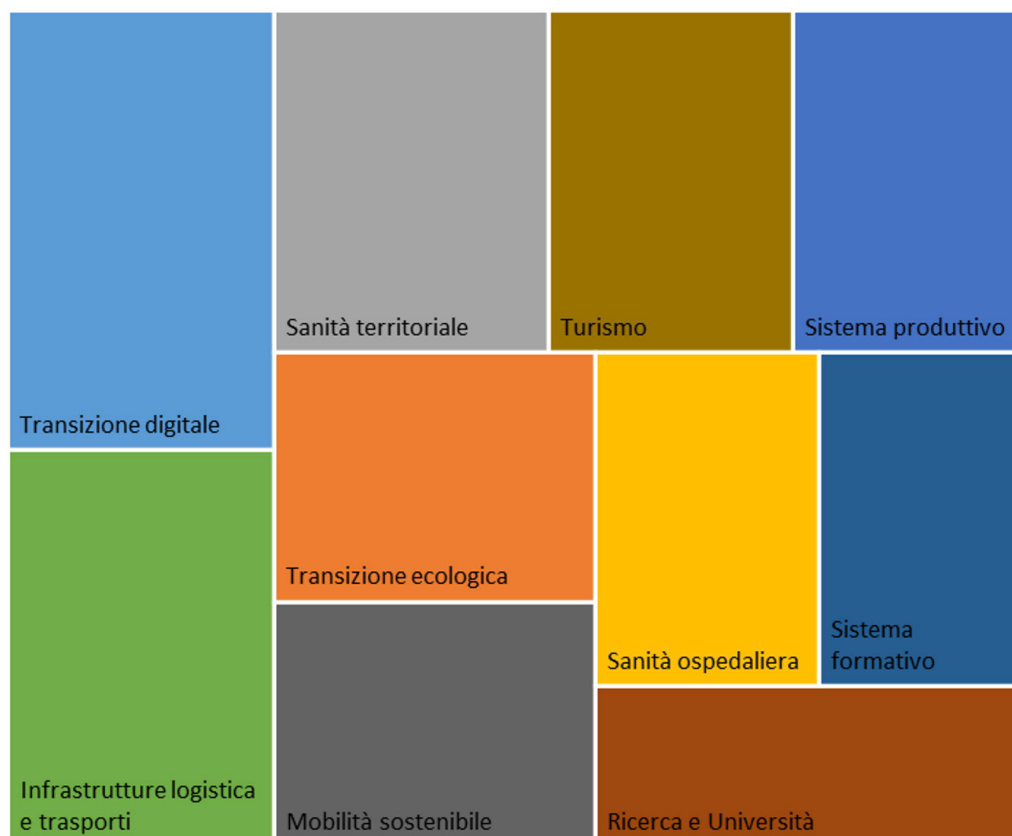


È comune sentire che il territorio nell'ultimo decennio abbia perso attrattività e centralità nelle dinamiche regionali e del Nord Ovest a causa della debolezza demografica, ma soprattutto per non essere stato in grado di attrarre e di cantierare investimenti necessari, quali ad esempio quelli relativi alla logistica. Si è acquisita, tuttavia, consapevolezza nel valore del paesaggio e del patrimonio culturale locale. A tal proposito sono cresciute le iniziative in ambito culturale: il comune di Asti con il supporto della Fondazione organizza mostre in grado di attrarre migliaia di visitatori. Le risorse, non solo del PNRR, per migliorare la competitività e la qualità della vita nel Quadrante dovrebbero essere dedicate prioritariamente a transizione digitale, infrastrutture dedicate a trasporti e logistica, sanità territoriale

e transizione digitale. Tra i progetti indicati risultano quelli relativi al nodo logistico di Alessandria smistamento e alla retroportualità in generale, al nuovo Ospedale di Alessandria e all'IRCCS, alla costruzione di un programma di sviluppo che sostenga l'innovazione delle imprese del primario e secondario e alla messa sicurezza del territorio.

I due comuni capoluogo, inoltre, stanno riqualificando la propria offerta culturale e museale, Anche il sistema della ricettività necessita di un'ulteriore qualificazione, soprattutto nel settore della promozione.

Ambiti prioritari di investimento



La visione rispetto al futuro è in chiaroscuro: emergono timori sul rischio di un ulteriore spopolamento e impoverimento, ma, al contempo, aspettative verso le potenzialità di competitività e attrattività, a patto che siano portati a termine investimenti chiave in accessibilità.

IN SINTESI: DOVE VA IL QUADRANTE?

DIECI RIFLESSIONI FINALI

Per offrire al lettore una valutazione sintetica delle analisi svolte abbiamo elaborato “dieci riflessioni finali” che sintetizzano insegnamenti desumibili dall’indagine svolta ma che non costituiscono ancora precise indicazioni di politiche dovendo trovare ulteriori verifiche presso gli attori locali. Possono comunque costituire degli orientamenti generali all’interno dei quali collocare le iniziative progettuali specifiche provenienti dal territorio.

FRAGILITÀ DEMOGRAFICA

Lo spopolamento del territorio, unito a uno degli indici di vecchiaia più elevati a livello nazionale, costituisce uno dei maggiori punti di debolezza del Sud Est.

IL POLICENTRISMO E IL RUOLO DEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

L’Alessandrino è caratterizzato da diverse polarità che, spesso, faticano a connettersi e a dialogare tra loro. L’Astigiano invece gravita essenzialmente attorno al suo capoluogo. Nei comuni con meno di 5.000 abitanti risiede il 43% della popolazione: tale situazione richiede politiche e risorse per la valorizzazione di tali territori, garantendo l’accessibilità ai servizi, per evitare un ulteriore spopolamento. Le politiche e le iniziative di area a vasta faticano a trovare respiro nel territorio, sebbene si intravedano segnali in controtendenza di collaborazione istituzionale e di partnership territoriali.

Alessandria ha un ambizioso progetto di Smart City, volto a renderla una città all’avanguardia sul fronte dei servizi di illuminazione, servizi ambientali, videosorveglianza, wi-fi, raccolta rifiuti, efficientamento energetico. Asti ha consolidato la propria vocazione culturale e turistica.

LA MANIFATTURA COME ASSET PORTANTE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Si tratta di un tessuto produttivo molto diversificato caratterizzato da elevati indici di specializzazione e vocato all’export. Accanto a imprese a capitalismo familiare, che sono state in grado di compiere il salto di qualità nel management, operano multinazionali del cosiddetto Quarto Capitalismo.

CRISI INDUSTRIALI E DISOCCUPAZIONE

Le crisi di imprese storiche del territorio hanno provocato gravi ricadute sull’indotto delle pmi artigianali e un pesante impatto a livello occupazionale, legato alla difficoltà di ricollocare il personale.

UN NUOVO DINAMISMO DEI DISTRETTI INDUSTRIALI

Il settore orafa, grazie anche agli investimenti di grandi gruppi e all’alta specializzazione delle imprese artigiane, è cresciuto in termini di fatturato e addetti, contribuendo in misura consistente all’export provinciale. Nel 2020 ha pesato la pandemia e, sebbene nel 2021 si vedano segnali di ripresa rispetto all’anno precedente, rimane l’incognita connessa alla situazione sanitaria.

Il distretto del freddo si è ristrutturato, dopo le crisi che lo avevano colpito negli anni scorsi, e rimane una realtà significativa per il Casalese.

Il distretto di Canelli legato all’enomeccanica rappresenta una delle realtà produttive più significative dell’Astigiano, grazie a una forte connessione tra produzione vitivinicola e industria meccatronica-impiantistica.

Accanto ai classici industriali vi sono altri cluster produttivi rilevanti dal punto di vista imprenditoriale e occupazionale ossia il polo della plastica nella fascia centrale e meridionale della Provincia di Alessandria e quello dolciario alimentare del Novese.

Rimane l’incognita del perdurare della pandemia e quindi dei suoi effetti sull’export.

ECONOMIA DELLA TERRA

La filiera agroalimentare, a partire dal settore primario, è una delle specializzazioni produttive più radicate nell'Astigiano, (la seconda Provincia piemontese per superficie vitata e produzione di vino).

Le aziende vitivinicole hanno investito in consolidamento del marchio e marketing, aumentando la propria penetrazione nei mercati internazionali. Inoltre il settore agricolo si sta gradualmente convertendo a crescente multifunzionalità. Oltre a diversificare, molte imprese mostrano un'attenzione alla sostenibilità e al paesaggio, puntando sulla qualità e sicurezza dei prodotti, sempre più a denominazione di origine controllata.

TURISMO DOLCE

È una filiazione impropria dell'economia della terra, ossia un turismo legato agli aspetti enogastronomici paesaggistici e culturale, diffuso non solo nel Monferrato patrimonio Unesco, ma anche nelle città medie e nelle restanti zone collinari e preappenniniche. Il turismo termale necessita, invece, di una riqualificazione dell'offerta ricettiva e promozionale.

RICERCA

Il ruolo di UPO in questi anni è cresciuto dell'UPO oltre che per i risultati dell'attività didattica e di ricerca), consolidando i rapporti con le imprese e gli attori del territorio.

LOGISTICA E RETROPORTUALITÀ

Il completamento del Terzo Valico e lo sviluppo del sistema portuale ligure sono strategici per l'Alessandrino, nodo essenziale di un sistema logistico integrato e intermodale, a patto di intervenire sulle connessioni con la rete autostradale e ferroviaria, superando le difficoltà di un "ultimo miglio" e sulla riorganizzazione e ampliamento degli spazi retroportuali. L'estensione della Zona logistica semplificata a tutto il Quadrante Sud-Est del Piemonte va nella direzione di favorire tali investimenti a supporto della logistica dell'ultimo miglio.

FRAGILITÀ DEL TERRITORIO

I fenomeni calamitosi sempre più frequenti hanno acuito i problemi connessi al dissesto idrogeologico, con elevate criticità soprattutto nelle aree limitrofe alla Liguria e preappenniniche. Gli investimenti per la messa in sicurezza del territorio diventano una priorità.

L'ANALISI SWOT

In seguito alle dieci parole chiave che caratterizzano il Quadrante abbiano sviluppato un'analisi SWOT volta ad individuare punti di forza (strengths), punti di debolezza (weaknesses), opportunità (opportunities) e minacce (threats) del sistema territoriale, seguendo l'evidenza empirica presentata nella prima parte, fondata sugli indicatori socio-economici, nonché del tentativo di lettura complessiva compiuto attraverso un'analisi qualitativa dei documenti di programmazione e delle dinamiche in atto, anche in quest'anno di pandemia. Nel complesso, si confermano alcune delle valutazioni effettuate nel pre-cedente Rapporto di Quadrante ma anche alcune novità, connesse alla congiuntura degli ultimi anni.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
■ Base produttiva diversificata e distretti industriali ■ Presenza di multinazionali e di imprese del cosiddetto quarto capitalismo ■ Retroportualità ligure e completamento del Terzo Valico ■ Agro-industria in espansione, crescita della cosiddetta economia della terra ■ Tenuta dell'export agroalimentare anche durante la pandemia ■ Polo commerciale connesso all'Outlet di Seravalle Scrivia ■ Valorizzazione patrimonio culturale e paesaggistico soprattutto nei territori Unesco	■ Spopolamento e invecchiamento della popolazione ■ Dispersione della popolazione in piccoli comuni, in cui risulta più difficile l'accessibilità ai servizi ■ Connessioni di trasporto collettivo soprattutto verso Milano e la Lombardia ■ Scarsa propensione a fare rete ■ Fragilità del territorio e eventi calamitosi ■ Crisi industriali e chiusura di alcuni marchi storici ■ Elevato
OPPORTUNITÀ	MINACCE
■ Sviluppi legati alla portualità ligure, al completamento del Terzo Valico, alla zona logistica semplificata e al nodo ferroviario di Alessandria ■ Costruzione di una filiera turistica integrata articolata per ambiti territoriali e tipologie di prodotto (Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato sito culturale Unesco, reti culturali, escursionismo, termalismo) ■ Rafforzamento dei poli manifatturieri, con produzioni a più elevato contenuto tecnologico ■ IRCCS e rafforzamento legami tra ricerca e sanità	■ Ulteriore fragilità demografica con aumento dell'indice di vecchiaia e della flessione di popolazione ■ Crisi della ristorazione e del settore ricettivo con il prolungarsi della pandemia ■ Incognite su impatto del pandemia sull'export ■ Difficoltà per le PMI sottocapitalizzate ■ Ritardi attuativi nelle politiche infrastrutturali ■ Consumo eccessivo delle risorse territoriali e del paesaggio con conseguente perdita di risorse ambientali ■ Rischio di calamità naturali e di fenomeni di dissesto idrogeologico

ALLEGATI

QUESTIONARIO PER LA STAMPA

1. Definisca con tre aggettivi questo territorio (Sud Est del Piemonte).
2. Quali i punti di convergenza?
3. Quali le maggiori differenze?
4. Quali sono i fatti/ avvenimenti che hanno inciso in maniera significativa in positivo e negativo negli ultimi tre anni (pandemia, crisi industriali, inquinamento ecc..) sul tessuto socio-economico?
5. Le risorse del PNRR saranno in grado di imprimere una svolta alla competitività e alla qualità di vita del Quadrante Sud Est del Piemonte?
6. Come vede in tre aggettivi il Quadrante Sud-Est del Piemonte al 2030?

QUESTIONARIO PER GLI ATTORI LOCALI

1. Quale tra queste dimensioni rappresenta la principale vulnerabilità/fragilità del contesto del Quadrante Sud/Est (Alessandria/Asti)? (scegliere un'opzione)
 - Il tessuto sociale
 - La frammentazione territoriale
 - L'ambiente
 - La qualità dei servizi
 - La cultura
 - Il livello di istruzione
 - Il livello di innovazione
 - Il mercato del lavoro
2. Quale tra queste dimensioni rappresenta il principale punto di forza del contesto del Quadrante Sud/Est (Alessandria/Asti)? (scegliere un'opzione)
 - Il tessuto economico
 - Il tessuto sociale
 - La cultura
 - Il paesaggio
 - La dotazione di infrastrutture
 - Il livello di innovazione
 - La diversificazione produttiva
 - La ricchezza privata
3. Gli effetti della pandemia sul tessuto economico e sociale del Quadrante Sud/Est (Alessandria/Asti) (scegliere un'opzione)
 - Hanno acuito situazioni di difficoltà già preesistenti
 - Hanno messo a dura prova l'intero sistema
 - Hanno messo a dura prova l'intero sistema ma sono state parzialmente riassorbite

4. Com'è cambiato negli ultimi dieci anni il del Quadrante Sud/Est (Alessandria/Asti)?
(risposta aperta)
5. Il PNRR (ma non solo) mette a disposizione una notevole quantità di risorse articolate in missioni che possono cambiare il volto anche a questo territorio. Da uno a 10 individuare gli ambiti di intervento prioritari per questo territorio.
 - Transizione ecologica
 - Transizione digitale
 - Riqualificazione sanità territoriale
 - Sanità ospedaliera
 - Rafforzamento del sistema produttivo
 - Investimenti in infrastrutture di trasporti e logistica
 - Miglioramento del sistema formativo
 - Ricerca e università
 - Mobilità sostenibile
 - Turismo
6. Qual è a suo parere il progetto prioritario per il Quadrante Sud/Est (Alessandria/Asti)?
(risposta aperta)
7. Come vede il Quadrante Sud Est (Alessandria/Asti) tra 10 anni?
(risposta aperta)

Ufficio Comunicazione, Editoria

Maria Teresa Avato

Progetto grafico, editing

Massimo Battaglia

© 2022 IRES Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte

Via Nizza 18 - 10125 Torino

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto con la citazione della fonte.

2022
PROGETTO ANTENNE
RAPPORTO DI QUADRANTE

**SUD
EST**

IRES
PIEMONTE